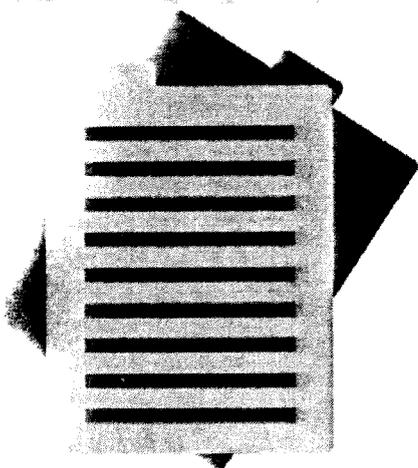




Ufficio Stampa



RASSEGNA STAMPA

Settimanale

UFFICIO STAMPA ASSOCIATO
COMUNE BORGO SAN LORENZO, COMUNITA' MONTANA MUGELLO, COMUNE MARRADI, SOCIETA' DELLA SALUTE MUGELLO

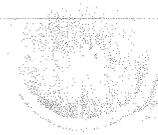
Responsabile: dr. Johnny Tagliaferri

solo Mugello

SABATO
1 DICEMBRE 2012

studiomilani

grafica e pubblicità
stampa digitale
stampa plotter



un successo di idee

Via Pasubio 8 - Borgo S. Lorenzo - tel. 055 8456898

Primo piano
Trasporto pubblico
Si naviga a vista

ALLE PAGINE 2 e 3

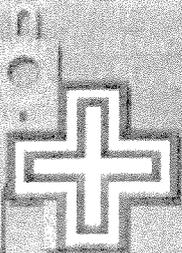
"Crescere" insieme
Tutti modelli per un giorno
Barberino si sente alla moda

ALLE PAGINE 12 E 13

BORGO: MATERNITA' IN BILICO

È un reparto coi fiocchi ma rischia la chiusura

ALLE PAGINE 4 e 5



ROSELLI
FARMACIA

ORARIO APERTURE:
Feriali 08.30 - 13.00 e 15.00 - 19.30
Festivi 09.00 - 13.00 e 16.30 - 19.30

- CELIACHIA
- OMEOPATIA
- PUERICULTURA
- ERBORISTERIA
- PROFUMERIA
- SANITARI
- VETERINARIA

SERVIZI

- Prenotazione CUP
- Misurazione della pressione
- Holter Pressorio 24h
- Misurazione del peso corporeo
- Distribuzione automatici 24h

NOLEGGIO

- Bilance neonati
- Bombole da ossigeno
- Carrozine e letti per infermi
- Aste per flebo

Sos mobilità

TRASPORTO PUBBLICO Viaggi in piedi per mancanza di spazio, attese di ore, meno corse.

Gli autobus? Vanno, ma del doman

DEL SERVIZIO pubblico di trasporto su autobus si parla assai meno, rispetto al trasporto su rotaia. «Merito» forse dei tanti disservizi sulla Faentina. Ma il servizio su bus è altrettanto importante. Gli ultimi dati dicono che in un anno, dall'area Mugello-Val di Sieve si muovono oltre 2 milioni e 200mila viaggiatori, ed oltre il 70 per cento di questi ha un abbonamento. La conferma viene dalle «corriere» di Sita e Cap che, nelle ore di punta, sono sempre affollate, e capita di frequente che chi sale a Vaglia, si faccia tutto il viaggio in piedi.

Di recente un pasticcio combinato dalla Regione Toscana, che da tempo doveva già aver bandito la gara unica per l'affidamento del servizio di trasporto pubblico locale e invece non lo ha ancora fatto, ha messo addirittura in forse la prosecuzione dei servizi, ed anche i Comuni si sono dovuti assumere alcuni oneri finanziari per arrivare intanto alla fine dell'anno, ed evitare così scenari drammatici.

Tagli comunque ci sono già stati, e hanno picchiato duro: il sabato e i giorni festivi si può aspettare

tranquillamente ore alla fermata e in certi comuni dal sabato si prende il primo autobus al lunedì. I tanti progetti elaborati dalla Provincia solo pochi anni fa, e che raccontavano di paline intelligenti per la comunicazione degli orari, nuovi autobus a pianale ribassato, e servizi efficienti sono rimasti sulla carta, sostituiti da corse tagliate, autobus affollati, abbonamenti e biglietti rincarati. Il futuro poi è davvero un'incognita. Gli autobus sono sempre più vecchi -pare abbiano un'età media di almeno 15 anni-

P.G.

«Le soluzioni trovate non curano il male E si spende troppo»

Paolo Guidotti

E DI FRONTE a chi propone di ridurre gli autobus, visto che il Mugello ha la Faentina, il sindaco di Scarperia Federico Ignesti replica: «Il trasporto su gomma è indispensabile, perché i treni sulla Faentina non hanno capacità e capienza sufficienti per trasportare tutti». «Per ora — spiega Lucio Cavini, autista Cap, di Palazzuolo sul Senio — le amministrazioni hanno solo scaricato i costi della crisi sui cittadini, tramite l'aumento dei titoli di viaggio e sulle aziende con tagli ed imposizione dell'onere del servizio. Si obbligano cioè le aziende a fare le corse anche se il contratto è scaduto, le aziende chiedono l'adeguamento prezzi perché le spese corrono, si arriva ad un contenzioso che magari dopo anni si dirimerà in tribunale con una transazione: non occorre essere economisti per capire che la situazione non regge». Cavini continua la

sua analisi: «Le aziende di trasporto sono anni che non vedono un contributo per autobus nuovi e gli anni passano. Tanto su mezzi che hanno 1.500.000 chilometri mica ci viaggia l'assessore. Insomma la situazione è incancrenita. E le scelte vanno a favore di bacini dove il traffico di passeggeri rende, gli altri si arrangino, e tanti saluti alle politiche sociali. Intanto i comuni montani e disagiati hanno avuto un bel taglio e zitti. Qui a Palazzuolo prima del febbraio 2011 c'erano 75 corse la settimana che ci collegavano alla Stazione di Marradi ed al capolinea del trasporto romagnolo a Casola Valsenio, ora ne sono rimaste 30 e la domenica non si viaggia. Senza contare che è stata tolta la corsa Palazzuolo-Firenze perché fino a Ronta saliva poca gente, solo che ora hanno dovuto mettere delle navette che viaggiano più volte al giorno per servire Casaglia che prima quella corsa copriva. Alla fine spendono più di prima».

Che sia di mattina presto o in qualsiasi altra ora del giorno il trasporto pubblico resta fondamentale. Ma il suo futuro, nonostante ciò, è tutt'altro che certo



IL SINDACO

Ignesti 1
Ridurre gli autobus sarebbe un metodo da seguire? Io direi proprio di no

Ignesti 2
I treni sulla Faentina non hanno capienza per poter trasportare tutti

La parola alla gente

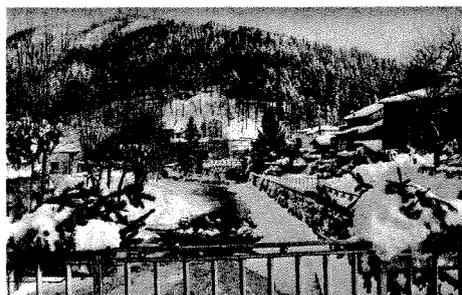


Tagli, ritardi e avarie:

TRASPORTO PUBBLICO su gomma promosso per puntualità e disponibilità degli autisti. Le note dolenti sono tutte per la società che lo gestisce e che ha ridotto ai minimi termini le corse. In alcuni paesi del Mugello l'autobus è l'unico mezzo di trasporto pubblico e molti cittadini, ogni giorno, si spostano verso Firenze per motivi di lavoro o di studio, affrontando non poche difficoltà. «Se per qualche motivo, anche un banale ritardo di cinque minuti, si

perde il pullman si rischia di rimanere a piedi, ovvero non tornare a casa» dicono alcuni pendolari di Firenzuola. «Abito alla Traversa, la mattina parto da casa alle 6,30 e rientro alle 18,50, ma finisco di lavorare alle 16» racconta Sandra Bertini.

DURANTE la giornata i collegamenti con Firenze sono veramente pochi e può capitare di perdere una coincidenza visto che il traffico, come ricorda un autista, non si può calcolare in



Palazzuolo Sul Senio - Firenze
MERCATINI
di **Natale**
Magie dell'Avvento
2-8-9-16 Dicembre 2012

BANCarelle di articoli da regalo, decori natalizi, prodotti tipici
GAstronomia, **MUSICA**, **ANIMAZIONE**, **SPETTACOLO** E LA BAITA DI **BABBO NATALE**

★ dal 1 Dicembre al 7 Gennaio 2013

★ percorso turistico-culturale "1000 Presepi per Palazzuolo" ★



Informazioni: UFFICIO TURISTICO, aperto sabato e domenica - Tel. 055 8016125 - Fax 055 8016161
turismo@comune.palazzuolo-sul-senio.fi.it - PRO-LOCO PALAZZUOLO, Cell. 348 1155760
COMUNE DI PALAZZUOLO, UFFICIO, Tel. 055 8016008 - protocollo@comune.palazzuolo-sul-senio.fi.it
www.palazzuoloiturismo.it

E la gara unica per il servizio 'locale' non ancora bandita dalla Regione

non c'è certezza



Viaggiano
all'anno

Milioni
di utenti:

Nell'area
si arriva
anche a
punte di
di 2
milioni
200mila.
E il 70
per cento
di questa
folla è
abbonato

la mappa dei problemi

anticipo, specialmente sul tratto autostradale Calenzano - Barberino. «Nel periodo in cui le scuole sono chiuse — aggiunge Bertini — i collegamenti sono ancora meno. Per non parlare del sabato pomeriggio o della domenica. Praticamente impossibile andare a Firenze con i mezzi pubblici».

I PENDOLARI dell'Alto Mugello devono poi mettere in conto la neve e il ghiaccio. «Fortunatamente gli autisti sono sem-

pre disponibili, ormai ci conoscono tutti così se vedono che manca qualcuno aspettano una manciata di minuti prima di ripartire» aggiunge un gruppetto di operai di ritorno da Firenze. «Il ministro Fornero prima di alzare l'età pensionabile degli autisti avrebbe dovuto venire qualche mattina con me, per queste strade di montagna, a montare le catene da neve» tuona un conducente che ricorda come queste manovre siano pericolose dopo una certa età, per se stessi e per gli utenti.

I timori dei pendolari

Rincari pesanti e c'è chi pensa a spostare il capolinea

I PENDOLARI mugellani che utilizzano il bus hanno ragione ad essere preoccupati. Non solo per la probabilità di nuovi tagli alle corse, e per i rincari pesanti a biglietti e abbonamenti. Rischia infatti di esserci un altro scherzo assai poco gradito, lo spostamento del capolinea a Firenze.

IL COMUNE fiorentino si è interstardito nel voler eliminare gli autobus da piazza della Stazione, quando invece in tante città - per ovvie ragioni - i capolinea degli autobus sono nei pressi della stazione ferroviaria.

E NEI PIANI della Provincia sono state avanzate varie ipotesi. La prima, alcuni mesi fa ma che ora pare accantonata, perfino ridicola: tutti i viaggiatori mugellani che usano Cap e Sita avrebbero dovuto scendere a Trespiano, e da lì usare i mezzi Ataf. Un servizio davvero... cimiteriale.

ORA INVECE si lavora su due ipotesi: far capolinea per gli autobus che servono il Mugello in piazza della Libertà, oppure in piazzale Montelungo, nei pressi della Fortezza. Ma anche in questo caso, per i tanti pendolari costretti a utilizzare poi l'Ataf disagi, tempi più lunghi e anche costi aggiuntivi sarebbero assicurati.

P.G.



SIMONE CIONI
Cerchiamo di essere puntuali, ma il traffico è imprevedibile. Le corse via autostrada per Firenze sono più celeri



EMILY TONIUTTI
Prendo il bus per andare a lavorare e alcune volte i viaggi diventano odiosi: avarie, sedili rotti e pure portiere che rimangono aperte



MANUEL BADIALI
Prendevo l'autobus per andare a scuola. La mattina la corsa era sempre puntuale. L'unico neo è il costo del biglietto: troppo caro



MATTEO LENZI
Le corse sono puntuali ma poco confortevoli. I posti a sedere sono stretti: le persone alte non stanno comode



STEFANO FERRANDINA
Il servizio è buono, per andare a lavoro prendo due pullman, la coincidenza è perfetta e c'è la possibilità di lasciare l'auto



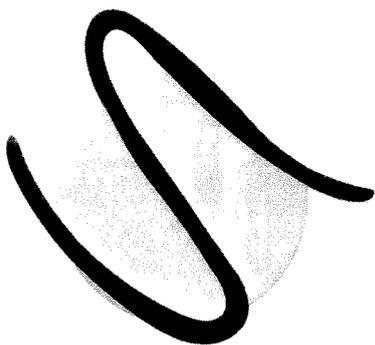
SANDRA BERTINI
I pendolari dell'Alto Mugello sono i più penalizzati. Ci considerano cittadini di serie B, visti i tagli. Dobbiamo solo ringraziare gli autisti



MARIUS FLORIN COSTEA
Ho presentato un reclamo alla compagnia che gestisce il servizio di trasporto pubblico perché un pullman viaggiava troppo forte



STEFANO NANETTI
Sono autista: invito la Fornero a stare con me quando devo montare le catene. A 60 anni non è semplice né sicuro



STEFANACCI
TELEFONIA FISSA E CELLULARE

BORGO SAN LORENZO
Via Giovanni della Casa, 1
Tel. 055 8402247
Email. info@stefanaccitel.it



VICCHIO
Piazza Giotto, 12
Tel. 055 844032
Email. info@stefanaccitel.it

Futuro negato!



ARMANDO e CINZIA VALITUTTO (con la figlia Carlotta)

È un punto nascita di eccellenza, sia per la professionalità che per il lato umano di chi ci lavora. Con noi sono stati tutti molto gentili e professionali



ROSETTA GUERRISI (con la figlia Sveva Antonia Capone)

Sarebbe meglio poter scegliere tra nido e il bimbo in camera anche se in questo caso si crea un legame difficile da spiegare a parole



JULIA AGSTNER

Ho partorito all'ospedale di Borgo due volte. In entrambi i casi mi sono trovata bene, è molto importante poter stare con il bimbo da subito



SABRINA IGNESTI (con le figlie Costanza e Carlotta)

Ho avuto due gemelli e subito li ho presi con me. Avrei preferito lasciarli al nido un po', per riposare. Le mamme dovrebbero poter scegliere

Il Punto Nascita del Mugello è uno dei fiori all'occhiello della sanità di Borgo, eppure è a rischio chiusura. Levata di scudi per evitare la «fine»

La mannaia della chiusura è vicina

TRA UN ANNO il Punto Nascita dell'ospedale del Mugello potrebbe essere costretto a chiudere. Nonostante sia uno dei fiori all'occhiello della struttura sanitaria di Borgo San Lorenzo. La «minaccia» viene dai parametri regionali, che adesso stabiliscono come numero minimo dei parti che consenta a un punto nascita ospedaliero di rimanere aperto, la soglia di 500 nascite, che a Borgo San Lorenzo è superata, seppur di poco, ma che per il 2014 diventerà una soglia proibitiva per l'ospedale del Mugello. Sotto i 1000 parti, secondo l'orientamento della Regione Toscana, un Punto Nascita non avrebbe ragione di esistere. La partita è tutta da giocare. Gli amministratori locali dovranno cominciare a farsi sentire, per difendere un servizio al quale il Mugello non può fare a meno. Intanto gli operatori dell'ospedale il loro contributo lo stanno dando: avendo creato e mantenendo una struttura efficiente.

P.G.

Quel punto nascita può salvare la vita a mamme e bambini

ALESSANDRO FEDI è da anni il direttore della sezione Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale mugellano. Fra un paio di mesi andrà in pensione e non nasconde la sua preoccupazione per il futuro del Punto Nascita di Borgo San Lorenzo. La sua opinione è netta: «Non deve chiudere, perché è una struttura che funziona e ha sempre funzionato bene, e in qualche caso è stata anche di esempio e di traino per altri punti nascita».

E CI SONO altre ragioni: «L'ampiezza della zona — spiega — impone di avere un punto nascita in Mugello. Non è possibile fare a meno di un riferimento per l'ostetricia. Bisogna infatti ricordare che l'emergenza ostetrica è una delle più gravi in assoluto, riguarda patologie dove la velocità dell'intervento è determinante. Penso al distacco di placenta, al prolasso di funicolo, al parto imminente prematuro, casi in cui un ritar-

do nell'intervento o un trasferimento troppo lungo, possono creare gravi conseguenze, sia per la mamma che per il bambino».

E NON È SOLO teoria: «Ci sono stati casi — testimonia il dottor Fedi — in cui queste emergenze sono capitate, e non era possibile pensare a un trasferimento: l'emergenza è stata risolta positivamente grazie al Punto Nascita di Borgo San Lorenzo, che ha messo a disposizione tutte le sue competenze professionali, con un impegno straordinario del personale sia del settore pediatrico, che di quelli ostetrici e ginecologici. Qui in Mugello c'è una squadra, una squadra che funziona».

E i risultati non sono mancati. «E' passato un periodo nel quale il nostro Punto Nascita era famoso per i suoi servizi di avanguardia e di buon livello, tanto che venivano a partorire in Mugel-



LIQUIGAS GAS MUGELLO

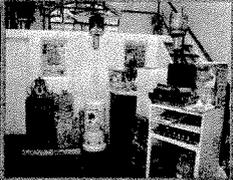
L'azienda offre assistenza per ciò che concerne i sistemi di riscaldamento con bombole, fornendovi altresì i ricambi del vostro prodotto. All'interno del negozio troverete i combustibili generici per alimentare le vostre stufe.

Un servizio di qualità
per la casa e le attività
lavorative!

servizio a domicilio

PRODOTTI
bombole
stufe a gas e gpl
gas liquefatto in bombole
stufe a pellet e legna
stufe a gas
termoidraulica
attrezzature e impianti
gas tecnici

Servizi
assistenza bombole
consegne a domicilio




GAS MUGELLO snc V. GARIBOLDI FRANCESCHI 10 - BORGO SAN LORENZO (PI)
Tel. 055 8402257 Cell. 331-6434287 e-mail gasmugello@alice.it



MIRIAM CRISTALLO

Mi sono trovata molto bene, mi hanno assistito in tutte le fasi del parto. L'ostetrica che mi ha seguito si chiama Angela. Per me è stata un vero angelo.



ALIN MALAU

Mio figlio è nato all'ospedale di Borgo, l'assistenza è buona. Credo sia positivo creare il legame madre-figlio fin dai primi momenti.



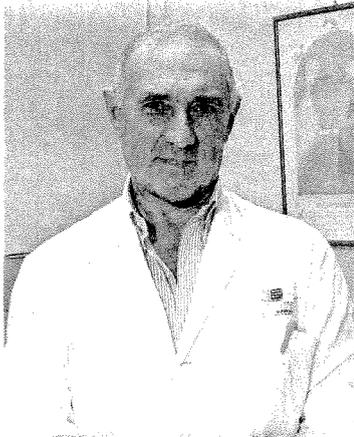
TANIA PROVVEDI
(con il figlio Gabriele Berni)

All'ospedale di Borgo c'è la possibilità di visitare prima il reparto. Avevo scelto il parto in acqua, ma all'ultimo minuto non me la sono sentita.



COSIMINA SQUILLACE

Sono un po' paurosa, ma le ostetriche, fin da subito, sono riuscite a mettermi a mio agio. E' positivo tenere mamma e figlio subito insieme.



Le ostetriche del reparto Maternità. Da sinistra Maria Rosa Mascia, Anna Passante e Sandra Quadri. Qui sopra il vicedirettore della struttura, il dottor Massimo Fabbiani.

lo anche dall'area fiorentina e pratese. Ora la situazione è cambiata, nel senso che anche gli altri punti nascita si sono attrezzati. Ma siamo stati tra i primi a porre una particolare cura alla naturalità del parto — abbiamo ottenuto un riconoscimento Unicef per il parto naturale —, abbiamo introdotto il parto in acqua, medicine alternative, e curato molto i protocolli di comportamento clinico per l'ostetrica. Così abbiamo raggiunto 700 parti nel 2008, mentre adesso abbiamo mediamente 600 nascite l'anno».

«E QUI IN MUGELLO — conclude Fedi —, abbiamo sempre cercato di evitare sprechi, e non credo che un parto a Borgo costi tanto di più di un parto in altri punti nascita dell'Asl».

Paolo Guidotti

«Da noi vengono le madri che vogliono partorire come se fossero a casa loro»

Barbara Berti

IL PARTO deve essere il più naturale possibile. E' questa la filosofia del reparto di ostetricia dell'ospedale di Borgo dove nascono, mediamente, due bimbi al giorno. Il reparto attualmente è guidato dal vicedirettore Massimo Fabbiani (il primario Alessandro Fedi andrà in pensione a breve) e lo staff delle ostetriche è coordinato da Maria Rosa Mascia. Si tratta di una struttura di piccole dimensioni, ma di eccellenza professionale, dove l'aspetto familiare è il fiore all'occhiello di un servizio che piace tanto ai mugellani e non solo, visto che per partorire a Borgo arrivano anche da Prato, Sesto, Scandicci e pure da Firenze. «Durante la gravidanza, le donne immaginano lo scenario del loro parto — spiegano le ostetriche Sandra Quadri, Anna Passante e Manuela Alterini — Qui, noi cerchiamo di riprodurre l'ambiente desiderato. Cerchiamo di assisterle e gestire con loro il momento senza imporre la nostra presenza».

SONO DISPONIBILI tre stanze per il parto, di cui una sola col lettino ginecologico classico. Le altre sono arredate come camere da letto, con colori pastello e dotate di tutti gli accorgimenti necessari per aumentare il confort della mamma e del nascituro. Nella stanza color lilla, oltre al letto c'è la vasca per il parto in acqua, accessoriata con palla di gomma, sgabello svedese e fune appesa al soffitto. «Molte gestanti utilizzano la vasca durante il travaglio

perché l'acqua rilassa e libera i movimenti — aggiungono le ostetriche —. Ma non è detto che il parto avvenga in acqua. Lasciamo loro ampia scelta, si devono sentire libere». E così, la posizione più frequente è quella accovacciata, segue quella a carponi e raramente in piedi. «Le future mamme arrivano con i loro cd musicali preferiti — Maria Rosa Mascia — mentre i padri immortalano ogni attimo con il telefono».

APPENA NATO, e con il cordone ancora attaccato, il piccolo viene dato in braccio alla mamma e attaccato al seno per l'allattamento. «Madre e figlio stanno insieme fin da subito — dicono le ostetriche — la visita del pediatra, ad eccezioni di casi rari, avviene dopo due ore dalla nascita. E' un forte momento di intimità per la famiglia». La degenza post-parto è di 48 ore. Anche in questo caso l'ambiente confortevole, con piccole stanze da due-tre letti, saloncino da pranzo e spazio giochi per i fratellini, danno l'idea di essere a casa. Le ostetriche spiegano alle mamme come accudire i bambini, come cambiare il pannolino, allattare, medicare il moncone ombelicale e capire il pianto. «La nostra assistenza non termina con le dimissioni — concludono — se necessario sono previste visite a domicilio e, comunque, le mamme possono tranquillamente rivolgersi al nostro reparto tutte le volte che ne hanno bisogno. Ovviamente noi passiamo la cartella al servizio di ostetricia territoriale, che in molti casi ha seguito la donna durante la gravidanza».

Le richieste delle donne

Le spiagge
ristorante-albergo

CUCINA TIPICA TOSCANA

Palazzuolo Sul Senio - Loc. Le Spiagge, 3
tel 055 812281 - 339 3863056

PRENOTA IL TUO PRANZO DI NATALE
SPECIALITÀ CAPPELLETTI IN BRODO CASERECCI
CAPPONE NOSTRALE

SABATO 1 DICEMBRE CENA CON BALLO DEL LISCIO!

L'«incompiuta»

Ecco la strada «fantasma» Sembra tutto a posto ma da lì ancora non si passa

Le transenne bloccano il passaggio e la circonvallazione sud-est di Firenzuola (due chilometri di strada, costata dieci milioni di euro) non viene utilizzata

SEMBRA TUTTO a posto. Ma le transenne restano lì, a bloccare il passaggio. E così un'opera stradale importante, la circonvallazione sud-est di Firenzuola, costruita da Autostrade per l'Italia, costa una decina di milioni di euro, continua a non essere utilizzata. Doveva dare la possibilità a chi proviene da Imola ed è diretto verso Firenze, verso il passo del Goggio o della Futa - e viceversa - di bypassare il capoluogo. L'opera è un pezzo della famosa - e ormai tramontata - bretella di Firenzuola, il lotto 17 e comprende più di due chilometri di strada e un tunnel di qualche centinaio di metri.

I LAVORI STRADALI sono terminati già da alcuni mesi, e la ragione della mancata apertura la spiega il sindaco di Firenzuola Claudio Scarpelli: «Società Autostrade ha già chiesto alla Provincia di prendere in consegna la nuova strada. Per fare questo la stessa Provincia trasferirà al comune di Firenzuola strade che sono attualmente di competenza provinciale, prima fra tutti alcuni tratti all'interno del centro abitato, la via Imolese e la strada del Goggio, nel tratto compreso il ponte di Firenzuola sul Santerno».

Ma qualcosa non convince l'amministrazione comunale: «Abbiamo intenzione, certamente, di chiudere la partita — dice il sindaco — ma attendiamo che Autostrade completi tutte le opere accessorie connesse a questo intervento, e precisamente la realizzazione della passerella pedonale sul Santerno che abbiamo chiesto da anni in modo pressante, la messa in sicurezza dell'attuale ponte e il completamento dell'area di parcheggio con relativa rotatoria all'ingresso di Firenzuola».

Ma quella ancora da aprire è una circonvallazione nata male. «Sarebbe stata necessaria 7-8 anni — nota Scarpelli —, ed era il primo lavoro da fare, non l'ultimo. Ora purtroppo il calo delle attività ha ridotto fortemente il flusso del traffico pesante. E ancor peggio i mezzi pesanti che attualmente transitano da Firenzuola, quelli provenienti dalle segherie e i camion della nettezza non potranno utilizzare la nuova strada. E' stata infatti concepita male, hanno bypassato segherie e discarica». Per ultimo non manca qual-

che preoccupazione sul fronte del commercio.

«**QUANDO** aprirà — conclude Scarpelli — il minor passaggio dei camion dal capoluogo avrà il suo rovescio della medaglia: saltando il paese, dal punto di vista commerciale ed economico sarà comunque una perdita. Penso a Vaglia, dove l'eliminazione del traffico, con la nuova circonvallazione, ha portato vantaggi ambientali, ma sul piano commerciale è stato un bel problema».

Paolo Guidotti



Secondo me non è un'opera fondamentale. Dovrebbe evitare il traffico in paese ma così da Firenzuola non ci passa più nessuno

Marco Moncelli



Un problema irrisolto che ricade sulle spalle dei cittadini. Forse un giorno l'infrastruttura sarà aperta, per adesso hanno dimenticato di dirci la data

Franco Mensulati



Lungo la strada per Imola, alle Tre Croci, c'è un muretto franato da anni. Non si riesce a sistemare quello, figuriamoci aprire la galleria

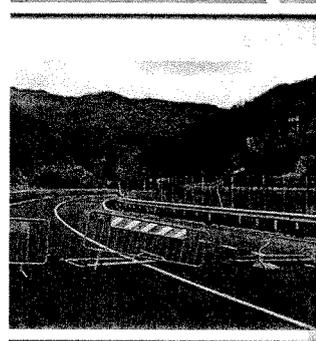
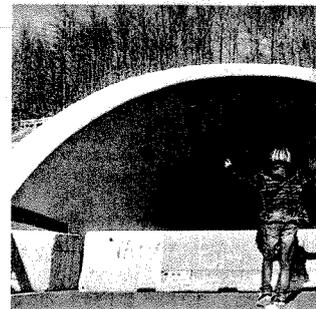
Ivo Galeotti

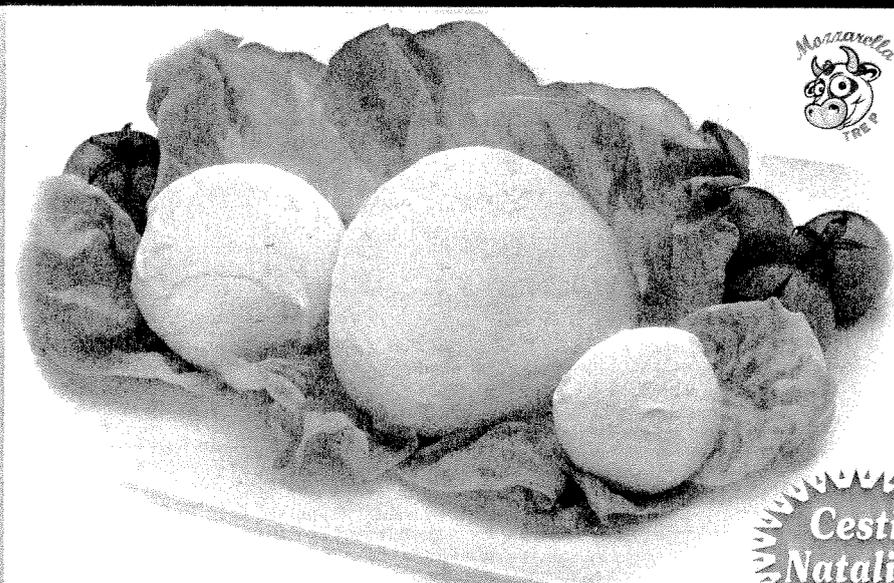


Hanno terminato i lavori da qualche anno. Ma l'opera è rimasta a metà visto che la strada è ancora chiusa.

Si sono buttati via soldi

Tiziano Bennati





Cesti Natalizi

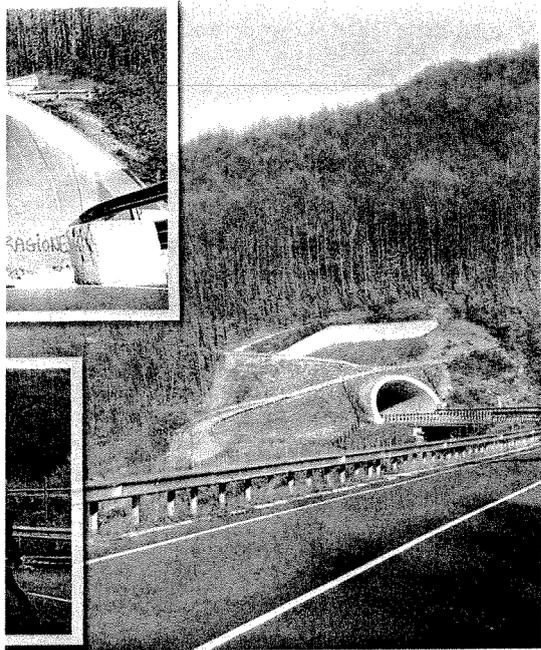
Mozzarella



**buona
fresca
nutriente**

La produzione della nostra Mozzarella avviene secondo le regole dell'alta produzione casearia e nel massimo rispetto delle regole igienico-sanitarie, per offrirVi un prodotto buono, sicuro e nutriente.

TRE P srl - VENDITA DIRETTA FORMAGGI
 SAN PIERO A SIEVE (FI) - Via Casenuove Taiuffi, 44 - Località Campomigliano - Telefono 055 84 86 792



Quell'inutile by-pass al traffico Tanti soldi spesi «a vuoto»

Barbara Berti

UN SACCO di soldi pubblici spesi male. La gente di Firenzuola non ha dubbi: il by-pass del centro cittadino è un flop. In primis perché da quando è stato costruito, ormai diverso tempo fa, ad oggi è ancora chiuso, poi perché non c'è la reale esigenza di far defluire il traffico veicolare lontano dal capoluogo. «Già adesso siamo isolati — dicono alcuni cittadini mentre fanno la spesa al mercato — se poi si realizza una strada per andare a Imola senza passare dal paese allora sì che Firenzuola andrà a morire». Secondo i residenti, con la costruzione della famosa Bretella (il collegamento con il ca-

sello dell'autostrada A1) allora poteva avere un senso realizzare il by-pass. «Ma adesso che la Bretella non si fa più, a che serve nuova arteria?», si domanda la gente di Firenzuola. Per ora le risposte non arrivano anche perché i vari enti pubblici si rimpallano la competenza dell'opera. Secondo alcuni cittadini, dato che ormai la cattedrale nel deserto — galleria della Frena e relativa strada per Imola — è stata eretta bisognerebbe renderla agibile. L'infrastruttura è nuova, con tanto di segnaletica orizzontale e verticale in perfette condizioni, e guard-rail di ultima generazione. La strada, però, è utilizzata soltanto per portare a spasso i cani e fare una passeggiata, visto che è transennata in modo da

non far passare i veicoli. Prima della galleria sono stati posizionati alcuni massi in cemento per ostruire il transito. Secondo la gente del posto, l'opera sarebbe in stand-by perché il terreno su cui sorge il traforo sarebbe a rischio smottamenti, altri sostengono che nessuno vuole sostenere i costi dell'illuminazione pubblica. «Anche se in passato è stato pagato un guardiano» ricordano alcuni pensionati. In paese, infine, si sussurra che l'infrastruttura entrerà in funzione solo dopo la creazione di un'ampia area di sosta, con tanto di punto ristoro, all'altezza dell'attuale svincolo con la strada per il Giogo. «Hanno già spedito gli inviti per l'inaugurazione, ma si sono dimenticati la data» ironizza un cittadino.



Un sacco di soldi spesi male. La galleria e la nuova strada di collegamento con Imola fino ad oggi sono solo un costo per i contribuenti

Umberto Comandelli



La galleria della Frena non serve a nessuno, nemmeno a piedi ci possiamo andare. Sono stati spesi tanti soldi dei cittadini in maniera sbagliata

Ermenegildo Livi



A me hanno anche espropriato la terra per la galleria. Ma a cosa serve tenerla chiusa? Prima di costruirla dovevano capire se era indispensabile

Emanuele Basciani



E' un peccato vedere un'opera pubblica lasciata a metà. Sono tante le voci sui motivi dello stallone ma nessun politico ci ha spiegato la realtà dei fatti

Pietro Tinti



Chissà per quanto ancora rimarrà tutto fermo. La galleria della Frena è la classica opera all'italiana, una cattedrale nel deserto

Angela Menichetti

ReSound Alera*



Ascolta la chiarezza dei suoni



con i nuovi apparecchi acustici ReSound Alera®

Apparecchi acustici in versione wireless
Ti collegano SENZA fili alla TV e al cellulare
Tutti ti propongono la prova dell'udito.

Noi ti offriamo GRATIS la prova di ascolto. Senza impegno di acquisto.

E' un dispositivo medico CE (0297). Leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni per l'uso. Aut.Min. del 18/08/2011.



Soluzioni per sentire bene

Borgo San Lorenzo

TUTTI i martedì mattina di ogni mese

presso Ottica Panchetti

Via Mazzini 33 - 35 - tel. 055 8459702

Al servizio degli audiolesi da 40 anni. Nel nostro centro trovate accoglienza, serietà e la professionalità di un'audioprotesista con esperienza quarantennale, con un servizio dedicato anche a domicilio.

FIRENZE

Via Lamarmora 15-17R Tel. 055 588003

EMPOLI

Via del G. Papa, 124 Tel. 0571 78670

Il problema

Gli errori informatici bloccano la restituzione del denaro versato e non dovuto
Ora Publiacqua si mette in moto per risolvere

Canoni di depurazione I rimborsi? Un rebus infinito

Per alcuni la pratica on-line va a buon fine ma non mancano i «casi» singolari. Due vicini: uno ha ricevuto il rimborso e l'altro no

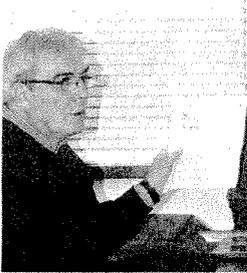
Nicola Di Renzone

ASSEMBLEA dai toni (molto) accesi l'altro giorno a Vaglia sulla restituzione dei canoni di depurazione da parte di Publiacqua. Nel comune, infatti, sembrano concentrarsi gran parte degli errori informatici per chi presenta on-line (come da procedura) la richiesta per il rimborso dei canoni di depurazione versati dal 2003 al 2008 (come prevede la sentenza della Corte Costituzionale). Accade infatti che abitanti della stessa strada, in un paese dichiaratamente sprovvisto di depuratore, ricevono risposte opposte. Per alcuni la pratica on-line va a buon fine (e i rimborsi iniziano a essere scalati

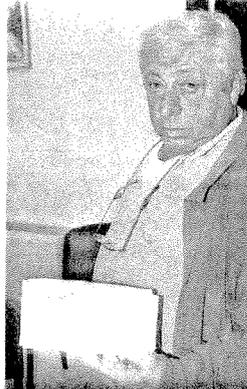
sulle bollette di chi ha fatto domanda nel 2011). Altri, però, dalla procedura on-line sembrano non aver diritto ad alcun rimborso; anche se sono due abitazioni poste l'una accanto all'altra. All'assemblea, organizzata dalla Cisl Mugello, erano presenti Marcello Brilli e Giuseppe Casamassima (Cisl), il rappresentante di

Adiconsum Marcello Paladini e, per il Comune, l'assessore Paolo Gini.

TRA IL PUBBLICO, invece, Roberto Rossi (della Lista civica Per un'altra Vaglia) e Piera Ballabio (della Lista civica Libero Mugello di Borgo San Lorenzo, in prima linea nella 'battaglia' per i rimborsi). Ma



La rabbia della gente costretta a pagare per servizi mai avuti e che ora fatica ad avere il denaro indietro



5
Sono gli anni nei quali sono stati versati i contributi non dovuti

1
Addetto sarà destinato all'assistenza dei cittadini anziani



vediamo di fare un po' di chiarezza: chi ha diritto nel Comune di Vaglia? Risultano in parte coperte dal servizio di depurazione le frazioni di Caselline, Pratolino, Fontebuona e Montorsoli; mentre ne sono sprovviste (e quindi i residenti hanno tutti diritto al rimborso) l'abitato di Vaglia e le frazioni di Mulinaccio, Villani e Bivigliano. Nonostante questi punti certi, come detto, in molte frazioni sembrano però regnare caos e problematiche.

E' IL CASO, ad esempio, di Bivigliano, riportato anche da alcuni cittadini presenti. Qui (in particolare in Via Poggio Agli Uccellini) vicini di portone si sono visti rispondere in maniera opposta alla procedura informatica. O ancora il caso, emblematico, di un cittadino al quale è stato rigettato per ben due volte la pratica on-line.

Fino a che i sindacati hanno scritto a Publiacqua e gli è stato riconosciuto il diritto a rimborsi per oltre 300 euro. E' toccato poi all'assessore Gini fare il punto dei lavori che collegheranno Vaglia al depuratore di Rabatta (in gran parte già realizzati da Cavet come opera compensativa per l'Alta Velocità). «La fognatura — ha detto — dovrà raggiungere San Piero a Sieve per collegarsi alle condotte. Ora siamo fermi a Campomigliaio, dove c'era stato un problema di autorizzazioni per l'attraversamento della ferrovia. Autorizzazioni — ha spiegato — che ora sono arrivate e che permetteranno di iniziare i lavori entro l'anno». L'amministrazione si è impegnata anche a pubblicare sul bollettino comunale articoli informativi, mentre è in fase di valutazione la richiesta di destinare un dipendente pubblico all'assistenza. Basterà?



CLINICA VETERINARIA MUGELLO
PRO BONO ANIMALIS HOMINUMQUE

- clinica medica
- analisi cliniche
- radiografie
- ecografie
- chirurgia di base e specialistica

Sede di San Piero a Sieve
Via Provinciale 3/d
Tel.: 055.8486735
dal Lunedì al Venerdì: orario continuato dalle 9.00 alle 23.00
Sabato: dalle 9.00 alle 13.00
dalle 16.00 alle 19.00
Domenica: dalle 10.30 alle 12.30

Sede di Borgo San Lorenzo
Viale Pecori Giraldi 18
Tel.: 055.8456398
dal Lunedì al Venerdì:
dalle 16.30 alle 19.30
Martedì: dalle 10.30 alle 12.30

www.clinicaveterinariamugello.it



Tac Veterinaria Fiorentina



- tac
- mielografia
- ecografie
- esami di laboratorio
- fisioterapia
- chirurgia

TAC VETERINARIA FIORENTINA STUDIO PROFESSIONALE
ASSOCIATO
VIA PROVINCIALE 3 - SAN PIERO A SIEVE
www.tacveterinariafiorentina.it - info@tacveterinariafiorentina.it
Tel. 0558486735

Il mix vincente

Ciak, la scuola non è a 'corto' di idee

Il Mugello sbaraglia l'edizione numero 24 del «Fano International Film Festival» aggiudicandosi il primo premio nella sezione scuola

IL «MIX» di ragazzi e adulti toscani ha conquistato la giuria marchigiana grazie a una produzione originale: il cortometraggio «La guida dei bravi studenti». Il team vincente è composto da un gruppo di ragazzi del «Galileo Chini» di Scarperia, il professore di religione, alcuni educatori nell'ambito del «Progetto Noi Tu Io» dell'Istituto Comprensivo che hanno realizzato un esilarante e innovativo cortometraggio di 13 minuti.

Questa la motivazione della Giuria: «Divertente rivisitazione in chiave ironica, dell'impatto adolescenziale con le norme, proposte o imposte dall'Istituzione scolastica». Insomma il loro film è stato così azzeccato e innovativo che ha stregato letteralmente la giuria del Premio.

IL FESTIVAL di Fano, fondato nel 1989 dal critico Fiorangelo Pucci, è oggi un punto di riferimento imprescindibile per i filmmakers di tutta Europa ed il suo obiettivo è «promuovere la conoscenza e contribuire alla diffusione di film realizzati da giovani registi che sappiano esprimere temi e soggetti delle nuove sensibilità emergenti e rappresentare momenti innovativi di autentica ricerca artistica». I ragazzi mugellani hanno sbaragliato la concorrenza superando oltre settecento corti giunti a Fano dalle scuole di tutta Italia. Una grande soddisfazione per la comunità locale e per il Dirigente dell'Istituto Comprensivo, Fiorenza Giovannini, che ha fortemente voluto questo progetto all'interno della sua scuola. La premiazione si è svolta al «Tea-



tro della Fortuna» alla presenza delle autorità cittadine. Il Festival ha operato, in passato, individuando e premiando autori e cinematografie emergenti che hanno raggiunto la fama e il successo grazie anche alla vetrina offerta da questa rassegna. Fra questi Giorgio Comaschi, Cipri e Maresco, Isabel Cardela. Inoltre

conferme per personaggi affermati come Ricky Tognazzi, Massimo Dapporto, Jean Rochefort e Gerard Depardieu.

ECCO, in conclusione, la squadra vincente. Per gli alunni: Tommaso Baldini, Marcello Baro, Cosimo Calzolari, Sheila Habchi, Salvatore

Ienna, Alida Lupoac, Melissa Landi, Matteo Ragonieri, Matteo Ravalli e Samuele Toschi. Il regista Jacopo Conti, Alessandro Palozzo (operatore), Marco Ceccherini e Chiara Risti (educatori). La collaboratrice scolastica: Brunera Trenti ed infine Tiziano Pecchioli, professore di religione.

Riccardo Benvenuti

Studenti, educatori e un «prof» del «Chini» vincono il premio al Fano Film Festival

LA SCHEDA

CHI SONO: Ragazzi, educatori e prof del «Galileo Chini» di Scarperia.
PROGETTO: «Noi tu io»
L'OPERA: un cortometraggio di 13 minuti.
PREMIATA: al «Fano international film festival».

LA MOTIVAZIONE: «Divertente rivisitazione in chiave ironica, dell'impatto adolescenziale con le norme, proposte o imposte dall'Istituzione scolastica»

ASSOCIAZIONE ITALIANA SOMMELIER TOSCANA



COLTIVA LA TUA PASSIONE
FREQUENTA I CORSI DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA SOMMELIER
DIVENTA SOMMELIER!

NEL MESE DI GENNAIO 2013 INIZIANO I CORSI DI 1° LIVELLO A:

AREZZO **FIRENZE** **LIVORNO** **LUCCA** **SIENA** **VAL D'ELSA**

335 5305526 320 9079630 338 2683370 348 6616050 347 2910564 338 2278687

Vai sul sito: www.aistoscana.it e scopri le date della programmazione dei corsi nella tua città.

L'ECCELLENZA DI TOSCANA

DEGUSTAZIONE DEI VINI 4 E 5 GRAPPOLI
SELEZIONATI DALLA BIBENDA 2013

DOMENICA 16 DICEMBRE
ORE 10⁰⁰ - 19³⁰

VILLA CASTELLETTI
VIA DI CASTELLETTI, 5 - SIGNA (FI)

ASSOCIAZIONE ITALIANA SOMMELIER TOSCANA SEGRETERIA REGIONALE
tel. 055 8826803 - ass.toscana@aistoscana.it

Carapelli-Barbagli

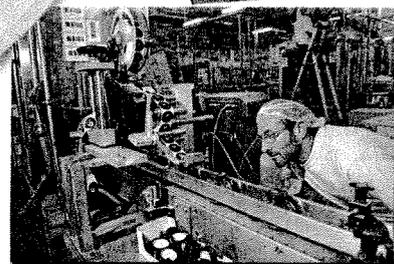
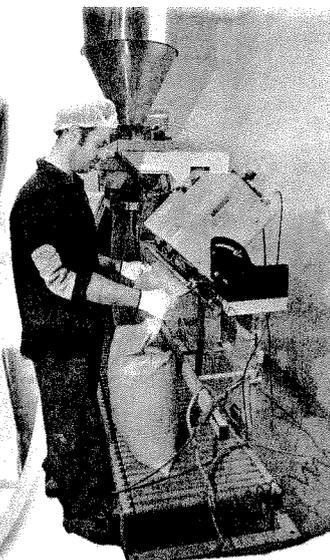
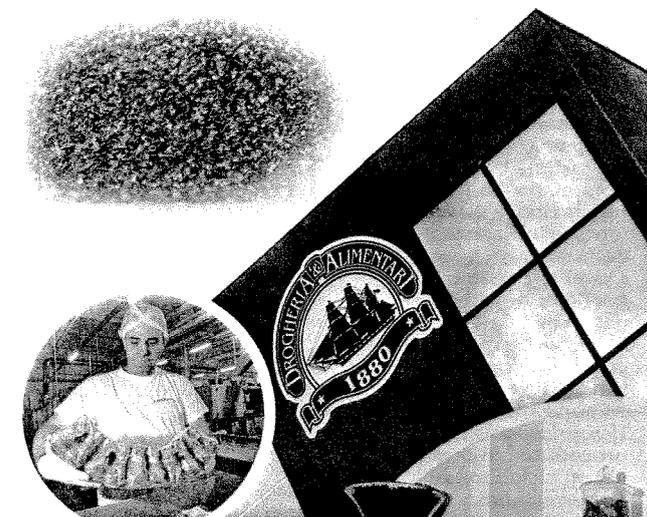
«Il gusto degli affari? E' piccante»

**Cento dipendenti,
50 milioni di fatturato,
55 milioni di pezzi
prodotti. Due famiglie
alla guida del successo
di Drogheria&Alimentari**

LATTE, carne, miele e... pepe. Il Mugello agro-alimentare non si fa mancare proprio niente, e con «Drogheria & Alimentari» mette nel paniere anche una gran quantità di spezie di alta qualità. Perché è mugellana, da sei anni, una tra le aziende leader nel settore delle spezie. «Drogheria & Alimentari», delle famiglie Carapelli-Barbagli si è insediata a Pianvallico, nel comune di San Piero a Sieve. E lì si confezionano qualcosa come 55 milioni di pezzi, per un fatturato di circa 50 milioni. In Italia è azienda leader, con quasi il 50% del mercato, soprattutto nella grande distribuzione. E sono 50 Paesi nel mondo dove esporta i propri prodotti.

MA SOPRATTUTTO, nonostante i tempi di crisi, l'azienda mugellana cresce: «Cresce del 12-13% l'anno — sottolinea soddisfatto il presidente Francesco Paolo Carapelli —. Nonostante il mercato delle spezie sia stabile da decenni, perché quello delle spezie è un consumo tradizionale e fa parte delle abitudini alimentari». Peraltro in Italia il consumo di spezie è basso, un quarto rispetto alla media europea: «Noi italiani prediligiamo la materia prima di buona qualità, usiamo le erbe come profumo, un rametto di rosmarino, senza esagerare», spiega Carapelli.

ALLORA per crescere Drogheria & Alimentari è impegnata ad ampliare la sua presenza, «investendo — dice il suo presidente — in sicurezza alimentare, efficienza, servizi e qualità, ed è per questo che i clienti ci preferiscono ad altri». Ecco allora più di 3000 referenze, differenziate per i vari mercati esteri, ecco i forti investimenti sullo stabilimento e sui macchinari. E l'acquisizione di marchi e nuove attività: oltre alle spezie si producono ora decorazioni per dolci, olii aromatizzati, «insaporitori». Il prodotto più richiesto è il pepe nero, seguito da peperoncino, origano, noce moscata. Ma sono decine le spezie confezionate a San Piero, dove lavorano oltre 100 persone. Per



realizzare lo stabilimento si sono investiti 12 milioni, e si continua a investire in macchinari e ricerca. «Anche quest'anno sulle tecnologie e la ricerca abbiamo investito quasi 3 milioni di euro», nota Carapelli che sottolinea: «Ab-

**Oltre
50 milioni
di ricavi
e 100
addetti**

biamo scelto questa area, in Mugello, perché ci dava la possibilità di futuri ampliamenti: possiamo raddoppiare la palazzina degli uffici, da 1000 a 2000 mq e di aumentare del 70% lo stabilimento: ora è 10 mila mq, possiamo arrivare a

17 mila metri. E stiamo cercando i finanziamenti per allargare l'attività. Attualmente lo stabilimento conta 16 linee di produzione, 8500 mq di magazzini con cella refrigerata, e un laboratorio di analisi. Punto dolente, dice Carapelli, le

banche. Nonostante si tratti di un'azienda solida e in crescita, «è sempre più difficile ottenere finanziamenti: e questo non facilita la nostra azione. E purtroppo anche le istituzioni non sostengono come dovrebbero le attività produttive».

Paolo Guidotti

Accorpamenti. Trasferite funzioni e risorse: vicedirettori Alemanno e Di Capua

L'agenzia delle Entrate «assorbe» il Territorio

■ Giro di poltrone all'agenzia delle **Entrate**, a seguito dell'incorporazione del **Territorio**. Da oggi, infatti, quest'ultima non esiste più come soggetto autonomo. Ma tutti i suoi dipendenti transitano nelle Entrate, come chiarito nel decreto ministeriale già tempestivamente pubblicato, in attuazione

dell'articolo 23 quater del decreto legge 95/2012 (la **spending review**).

Da oggi funzioni e risorse sono trasferite alle Entrate, il cui organico è «provvisoriamente» incrementato, «tenendo conto delle posizioni dirigenziali effettivamente coperte». Il trattamento economico del perso-

nale "incorporato" è garantito «limitatamente alle voci fisse e continuative».

Proprio sulla sistemazione dei vertici del Territorio all'interno delle Entrate quest'ultima ha diffuso ieri un comunicato con le nuove nomine effettuate dal comitato di gestione; ora ci sono due vicedirettori: Gabriella Alemanno, già direttore del Territorio, e Marco Di Capua, che era già direttore vicario e somma quindi due cariche.

Il Comitato ha inoltre deciso che quattro direzioni del Territorio (amministrazione

e pianificazione, sistemi informativi, personale, audit) confluiscono nelle tre direzioni centrali delle Entrate che già svolgono queste attività. Poi, conclude il comunicato delle Entrate, tutte le altre strutture del Territorio transitano nelle Entrate mantenendo configurazione e funzioni. Ma i tagli orizzontali, soprattutto dei "doppioni", presto o tardi arriveranno, in ossequio alla spending review, a cominciare da chi ha un contratto a termine e dai livelli apicali.

Sa.Fo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Di Sole 240x a dicembre 2012

MANCANO 900 MILIONI FINO AL 2014 MA RISPARMI SONO ANCORA POSSIBILI

Sanità, serve una montagna di soldi Tre milioni dal taglio delle poltrone

■ FIRENZE

I ROBUSTI tagli al servizio sanitario, in Toscana erano già nei fatti prima dell'annuncio del presidente del consiglio, Mario Monti. Ora c'è la conferma: si profilano almeno due anni di disagi e pesanti riduzioni dei servizi delle Asl e delle aziende ospedaliere: alle quali mancheranno circa 900 milioni di euro fino alla fine del 2014. Significa che potranno aumentare a dismisura le liste d'attesa, che chiuderanno non pochi reparti e che alcuni ospedali diventeranno ambulatori periferici. Il «buco» dell'Asl di Massa, che il 31 dicembre 2012 arriverà a 420 milioni, non è che una parte del problema che pesa sulle spalle dei toscani.

LA DIFFIDA inviata da Lucia Franchini, difensore civico regionale (vedi *La Nazione* di ieri), all'assessore Luigi Marroni e ai direttori generali delle Asl che hanno rinviato gli interventi chirurgici non urgenti fino a metà gennaio, forse mitigherà i disagi nell'immediato. Ma sull'intero sistema sanitario toscano si profila un futuro di difficoltà. Confermate da Marco Remaschi, presidente della commissione sanità del Consiglio regionale, che ha precisato, con

nuovi dettagli, le anticipazioni dei giorni scorsi. Nel 2012 si sono registrati minori trasferimenti dallo Stato per 250 milioni di euro. Altri 270 milioni mancheranno nel 2013. E ulteriori 230 nel 2014. Totale: 750 milioni in meno. Non basta. Come fa notare Remaschi, a questa enorme quantità di denaro che lo Stato non metterà nelle casse della Regione, si sommerà il disavanzo delle Asl. Che, per il solo 2012, potrebbe aggirarsi sui 100-150 milioni. Si arriva così a quella montagna di 900 milioni che non sarà colmabile nonostante le stangate già decise, sotto forma di superticket e aumenti di Irpef, Irap e bollo auto.

NELLA RELAZIONE di Remaschi ci sono alcune ipotesi per ridurre la spesa: come il taglio dell'1,4% sul costo del personale; lo «sconto» fra il 6 e l'8% nei contratti per le nuove strutture private accreditate. La rinegoziazione dei contratti vigenti. Ma nelle enunciazioni di Remaschi non si fa nessun accenno a una riorganizzazione che non toccherebbe il cittadino ma solo la burocrazia regionale. L'accorpamento delle Asl: da 12 a 3. Con un risparmio sicuro di 3 milioni e 600 mila euro l'anno. Che si otterrebbe tagliando le

spese per i vertici (direttore generale, direttore sanitario, direttore amministrativo) di ogni azienda, calcolabili in 400 mila euro l'anno. Moltiplicato per nove si arriverebbe, appunto, ai 3 milioni e 600 mila. Cioè un euro di risparmio per ognuno dei 3 milioni e 600 mila toscani. Risparmio che aumenterebbe riducendo da tre a uno gli Estav, i centri per gli acquisti. Il problema per l'apparato regionale? Troppe poltrone da tagliare. Ma è il segnale minimo, che i cittadini tartassati aspettano.

Sandro Bennucci

Luigi Marroni



Novembre 1 dicembre 2012

AMBIENTE APPROVAZIONE IN UNA SEDUTA-FIUME A NATALE

Piano interprovinciale rifiuti Comuni e comitati 'bocciati'

PIANO interprovinciale dei rifiuti: Firenze, Prato e Pistoia blindano l'accordo che verrà approvato dai tre consigli in una seduta fiume prima di Natale. Ma intanto il costo di realizzazione degli impianti lievita a dismisura e la grana dello smaltimento è destinata a riaccendere le polemiche da parte di amministrazioni comunali e comitati. Soprattutto a Campi Bisenzio.

Già, perché le risposte alla miriade di osservazioni presentate per modificare il contestatissimo piano sono state in larga parte bocciate, come si apprende nel documento di sintesi che verrà allegato al piano.

Partiamo dai costi. Le cifre previste per i nuovi impianti aumentano sensibilmente: per l'inceneritore di



RIFIUTI
Case Passerini. Nel
tondo l'assessore
Crescioli



COSTI LIEVITATI

Case Passerini passerà

da 91 a 134 milioni

Crescioli: «Tecnologie nuove»

Case Passerini si passa da 91 milioni di euro a 134 milioni e mezzo (come previsto al momento della scelta di Hera come partner per la realizzazione), per quello di Selvapiana alla Rufina invece da 46 a 76 milioni, mentre per la discarica delle Borra a Figline da 18 a 22 milioni. Un aumento da 77 milioni e mezzo di euro complessivi. Il motivo lo spiega l'assessore provinciale all'Ambiente Renzo Crescioli: «Avevamo inserito le spese previste nel precedente piano. Per questo sono state aggiornate. L'aumento è dovuto dall'utilizzo delle tecnologie più moderne. Cifre ancora più precise saranno comunque stabilite

dal piano industriale di Ato Toscana Centro».

PER QUANTO riguarda le osservazioni, Comune e comitati avevano chiesto di tenere conto, in fase di progettazione del termovalorizzatore, della nuova pista dell'aeroporto di Peretola «visto che lo svincolo di Sesto della A11 e un tratto di via Osmannoro dovrebbero essere eliminate per far spazio alla pista». Proposta bocciata: «Il piano non può considerare gli impatti di un eventuale progetto di ampliamento dell'aeroporto di Peretola». Allo stesso tempo verrà rivisto e aggiornato il protocollo d'intesa per la localizzazione dell'impianto del 2 luglio 2005, perché risulta «superato». Ma c'è l'impegno a mettere in atto «azioni di mitigazione e miglioramento ambientale che non provochino ulteriori impatti in tale area». Anche le osservazioni sulle discari-

che di Borra, Pago (Firenzuola) e sui termovalorizzatori di Rufina e Greve sono state sonoramente bocciate. E c'è già chi va all'attacco. Come Andrea Calò di Rifondazione e il Movimento 5 stelle: «E' un piano sempre più inutile, dannoso e costoso, che è stato letteralmente blindato dalle giunte, come viene messo in luce dall'arroganza con la quale tutte le osservazioni sono state liquidate. Cosa fanno ora quelle forze come Idv e Sel che avevano presentato critiche e richieste di modifica? Si indignano? E i sindaci e i rappresentanti istituzionali continueranno a rimanere in silenzio?» Renzo Crescioli da parte sua assicura che alcune osservazioni sono state accolte ma che verranno applicate direttamente dall'osservatorio ad hoc che verrà creato. «Il piano — assicura — passerà nei consigli provinciali per la sua approvazione prima di Natale».

Eugenio Bini

Natale 1 dicembre 2012



Spesa sanitaria: i tagli impongono misure di razionalizzazione

L'anno prossimo ci sarà una riduzione di 62 milioni di euro. Tra il 2012 ed il 2014 minori risorse per 750 milioni. All'esame della commissione Sanità, presieduta da Marco Remaschi (Pd) alcune misure urgenti di razionalizzazione

Firenze - La spesa sanitaria passerà da 6 miliardi e 662 mila euro di quest'anno a 6 miliardi e 600 mila euro dell'anno prossimo, con una riduzione di circa 62 milioni di euro, concentrata sulla parte corrente. Il dato è emerso in commissione Sanità, presieduta da Marco Remaschi (Pd), impegnata ad esaminare il Documento di programmazione economica, la legge finanziaria ed il bilancio di previsione 2013. Il quadro complessivo è decisamente preoccupante. Nel 2012 si sono registrati minori trasferimenti dallo Stato per 250 milioni di euro. A questi si aggiungeranno altri 270 milioni nel 2013 ed altri 230 milioni nel 2014. Il totale raggiunge 750 milioni di euro, ma si dovrà fare i conti anche con i disavanzi delle Aziende sanitarie. Per questo la commissione ha iniziato anche l'esame di alcune misure urgenti per razionalizzare la spesa. La proposta della Giunta regionale fissa un tetto alla spesa per il personale pari a quella del 2004, diminuita dell'1,4%. Nelle strutture private accreditate, si prevede una riduzione della spesa ospedaliera tra il 6% e l'8%, grazie alla stipula di nuovi accordi o la rinegoziazione di quelli vigenti, accanto ad interventi sull'assistenza specialistica. Le centrali operative del 118 passeranno dalle attuali dodici a tre, con una razionalizzazione dei punti di emergenza territoriale. Cambierà l'organizzazione del dipartimento di prevenzione delle aziende sanitarie e dei laboratori di sanità pubblica. Cambiamenti anche nella disciplina sui bilanci delle aziende sanitarie, che vedranno le loro spese strettamente monitorate, e nell'attività contrattuale degli Estav, gli enti per i servizi tecnico-amministrativi di area vasta. La Commissione continuerà l'esame di queste misure nelle prossime sedute. (dp)

30 novembre 2012

Grande Firenze

Nomine Poli, conosciuto a livello internazionale, nominato dopo il sì di Montezemolo

Mugello all'uomo Ferrari, la scelta di Confindustria

L'amministratore dell'autodromo è il nuovo presidente

SCARPERIA — Confindustria sceglie un personaggio di caratura internazionale per la sezione Mugello Valdisieve: Paolo Poli, amministratore delegato e direttore generale dell'autodromo del Mugello. La sezione territoriale degli industriali ha deciso di affidarsi a un presidente che, senza dubbio, è il volto più conosciuto dell'imprenditoria delle due valli. Poli, che resterà in carica fino a maggio 2014, succede a Roberto Mannelli e sarà affiancato da due vice: Fabio Boni (Assicurazioni Boni) e Angelo Biggoggero (Ruffino). La sua elezione, fortemente voluta dalla base dell'associazione, è maturata negli ultimi venti giorni, quando il direttore del Mugello Circuit ha ottenuto il via libera da parte della Ferrari, che del circuito è proprietaria.

«Sono rimasto sorpreso quando è stato fatto il mio nome, ma sono onorato per questa scelta — dice il neo presidente — credo che gli associati riconoscano in me quell'esperienza internazionale e quella visibilità che questo territorio ambisce ad avere». Paolo Poli, 43 anni, di Scarperia, è noto in Italia e nel mondo per i risultati conseguiti alla guida del circuito mugellano. Cresciuto in Ferrari, faceva parte dell'ufficio sportivo quando il Campionato Mondiale di Motociclismo conferì al Mugello il titolo di miglior autodromo dell'anno nel '95, '96, '97 e 2000. Nominato direttore operativo dell'Ente Autodromi di Ferrari nel 2006, tre anni dopo diviene direttore e amministratore unico del Mugello Circuit. È sotto la sua amministrazione che l'autodromo riesce,

nel 2011, a vincere nuovamente il titolo di «Best Grand Prix» del Motomondiale, malgrado l'impianto, rinnovato nel lontano 1991, debba ormai confrontarsi con nuovissimi circuiti di ultima generazione.

Il mese scorso, Poli è stato inserito nel nuovo consiglio d'amministrazione del Mugello, assieme all'ex pilota Roberto Benelli e al team manager del reparto corse Ferrari, Stefano Domenicali. «Mi sono preso un bell'impegno — spiega Poli sorridendo — di sicuro il lavoro non mi mancava». E pensa già ai prossimi impegni. «Cosa serve al Mugello e alla Valdisieve? Questi territori hanno retto relativamente bene alla crisi, forse anche grazie a un'impresa molto variegata, non legata a uno specifico settore, ma anche per la capacità della gen-

te di rimboccarsi le maniche e lavorare sodo. Ora, c'è bisogno che la politica ci accompagni fuori dalla crisi».

Secondo Poli, il punto più controverso nel rapporto tra imprese e politica non sono tanto le tasse, quanto la disponibilità ad assecondare chi ha idee e voglia di investire: «Sia chiaro — spiega il neo presidente — ci vuole rispetto per le regole, ma se arriva un imprenditore straniero che compra il castello di Cafaggiolo e propone un progetto, una visione di futuro importante (il riferimento è all'imprenditore statunitense Alfredo Mauricio Lowestein, e al suo progetto di un mega resort nella villa medicea, ndr), bisogna saperlo ascoltare, evitando che un investimento di grande rilievo possa arenarsi nelle gabbie della burocrazia».

Il nuovo ruolo, tuttavia, già gli impone una certa prudenza politica; e se in passato aveva auspicato la realizzazione di una bretella autostradale Barberino-Incisa, oggi Poli non si sbilancia più: «Credo che alle imprese mugellane serva una rete stradale più funzionale di quella che c'è attualmente — dice — però se sia più opportuno rifare la viabilità ordinaria oppure parlare di nuove autostrade, credo sia prematuro dirlo».

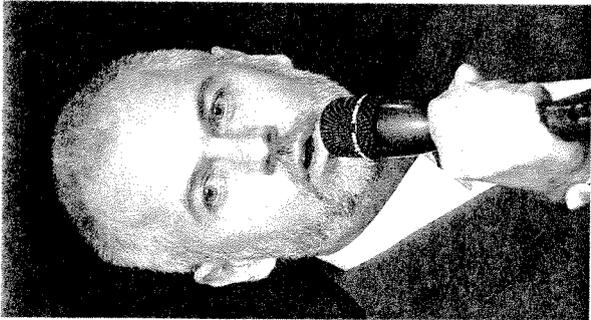
Quanto all'allargamento dell'aeroporto di Peretola, invece, Poli è tranchant: «È un'opera necessaria, ma credo sia utile più in funzione di Firenze che del Mugello. Noi lavoriamo già molto bene con lo scalo di Bologna».

Giulio Gori

Comité Firenze 30 novembre 2012

«Per il rilancio puntiamo sulle eccellenze»

BORGIO SAN LORENZO Paolo Poli è il nuovo presidente territoriale di Confindustria



Paolo Poli, amministratore delegato e direttore generale dell'Autodromo del Mugello, è il nuovo presidente di Confindustria

IN BREVE ↓

DICOMANO Mercatino antiquario, le domande
APERTO il bando per l'assegnazione degli spazi al mercatino dell'antiquariato, che si svolge ogni terza domenica del mese. Info: ufficio.sport@comune.dicomano.fi.it

VICCHIO Castagneti Incontro sul cimpide
L'EMERGENZA cimpide con l'aggiornamento sullo stato fitosanitario dei castagneti è il tema di oggi alle 21 al circolo "Tre castagni" a Villore (Vicchio), organizzato dal Consorzio di tutela del marrone del Mugello.

PAOLO POLI è il nuovo presidente della sezione territoriale Mugello Valdisieve di Confindustria Firenze per il biennio 2012-2014. E accanto a lui due vice-presidenti: Fabio Boni (Assicurazioni Boni srl) e Angelo Bigoggero (Ruffino srl).

Poli, scarpinese, 43 anni, è amministratore delegato e direttore generale dell'Autodromo del Mugello, che con lui ha visto un forte impulso dell'attività motoristica, ottenendo prestigiosi riconoscimenti internazionali. Ora è chiamato a guidare e rappresentare la sezione del Mugello Valdisieve che conta 101 imprese per 3.688 addetti. Gli abbiamo rivolto alcune domande.

Qual è lo stato di salute del Mugello produttivo?

«È un territorio che sta affrontando con decisione ed impegno una situazione molto critica che ha radici strutturali nazionali ed internazionali. Vedo negli imprendito-

ri la voglia e l'impegno di rispondere alle difficoltà di oggi, con lo spirito di saper guardare oltre il momento attuale. La variegata realtà produttiva che caratterizza la realtà del Mugello e della Valdisieve evidenzia eccellenze produttive praticamente in tutti i settori che la compongono. Il futuro è nelle nostre mani, ma il mondo

FIDUCIA

«Vedo nei nostri imprenditori la voglia e l'impegno per rispondere alle difficoltà»

del credito e delle istituzioni devono saper supportare e stimolare il mondo dell'imprenditoria locale».

Quali saranno i cardini della nuova presidenza Poli?

«L'impegno è quello di un rapporto costante e continuo con le aziende del territorio, soprattutto con

C'è molta attesa per il grande investimento a Catagoglio, anche da parte del mondo industriale locale. Si riuscirà a concretizzare?

«L'intervento proposto da Alfredo Lowenstein si caratterizza per un'idea di sviluppo, tutela e valorizzazione del territorio che proietta il Mugello in una dimensione nazionale e internazionale che può significare la chiave di volta per il futuro di quest'area. Il progetto Catagoglio, che rappresenta una straordinaria opportunità, deve essere pienamente sostenuto».

Paolo Guidotti

VICCHIO OGGI SCATTA IL PIANO DI INTERVENTI DI ENEL Energia elettrica a intermittenza Interruzioni mirate nelle frazioni

Interruzioni di energia elettrica oggi a Vicchio e nelle frazioni. Enel sta infatti effettuando una serie di interventi sulle linee di media tensione e nelle cabine del territorio mirati a ottimizzare e rendere più efficiente il servizio elettrico e per permettere, in caso di guasto, di sezionare il solo tratto di linea interessato dal disservizio. E proprio rendere possibile questa operazione oggi vengono installati dei componenti aggiuntivi.

«I lavori — spiegano da Enel — devono essere effettuati in orario giornaliero per ragioni di sicurezza e richiedono delle interruzioni programmate». Grazie ad una serie di bypass da altre linee, Enel ha circoscritto l'interruzione a un numero limitato di vie, benché i lavori portino benefici per una porzione molto più ampia di territorio (il piano riguarda poi tutto il Mugello). Questo il piano dei lavori: in particolare si tratta delle località Il Piano e Pillarciano, di alcuni civici su via Barducci e via Brodini, via Di Vittorio, via Guadagni, via Marco da Galliano, via Martiri, via Mattei, ia Megliani, via Passerini, via Pertini, via Ponde e via Zufolana.

Nicola di Renzone

Novembre 30 novembre 2012



Emergenza sfratti: ok unanime a pdl per riduzione disagio famiglie

Istituite le commissioni territoriali per la graduazione degli sfratti. Mattei: “provvedimento importante in aiuto di tutte le famiglie finite nell’incubo dello sfratto”

Firenze - Per ridurre il disagio delle famiglie soggette a procedure esecutive di sfratto e favorire il passaggio da casa a casa è pronta una nuova legge regionale. La commissione Mobilità e infrastrutture, presieduta da **Fabrizio Mattei** (Pd) ha approvato con voto unanime la proposta di legge recante misure urgenti per la riduzione del disagio abitativo. Nasceranno le commissioni territoriali per la graduazione degli sfratti: potranno istituirle i Comuni, nell’ambito del livello ottimale di esercizio (Lode). Le commissioni “promuoveranno azioni coordinate al fine di garantire la sostenibilità sociale dello sfratto e favorire il percorso di passaggio da casa a casa dei soggetti che non sono in possesso di altra abitazione adeguata al proprio nucleo familiare”. Ne faranno parte rappresentanti delle organizzazioni sindacali degli inquilini e delle associazioni di proprietà edilizia, un rappresentante del soggetto gestore del patrimonio destinato all’edilizia residenziale pubblica (Erp) competente per territorio. Potranno essere integrate da rappresentanti delle Prefetture e delle Questure, nonché dai rappresentanti dei comuni interessati.

“Abbiamo approvato un provvedimento importante, partito da una originaria proposta presentata da **Monica Sgherri**, poi approfonditamente rielaborata in commissione, che va incontro alle crescenti difficoltà di tante famiglie - ha commentato il presidente Mattei a conclusione dei lavori -. Famiglie che sempre più numerose finiscono nell’incubo dello sfratto esecutivo”.

Le commissioni entreranno nei flussi informativi - “procedure di sfratto ed esiti delle azioni di graduazione; tipologia, proprietà e numero degli alloggi utilizzati per il passaggio da casa a casa” -, che la nuova proposta di legge richiama e disciplina, prevedendo anche una relazione annuale dell’osservatorio sociale regionale sul disagio abitativo e una conferenza annuale indetta dall’assessore regionale, alla quale parteciperanno anche i rappresentanti delle commissioni e nella quale sarà garantita la partecipazione degli organismi rappresentativi a livello regionale dei Comuni, dei soggetti gestori, delle organizzazioni sindacali degli inquilini e dei rappresentanti delle associazioni di proprietà edilizia.

L’istituzione delle commissioni costituirà criterio di priorità ai fini della ripartizione di finanziamenti. Potranno essere anche più di una, nel caso di Lode che comprendano Comuni con più di 50mila abitanti. La partecipazione alla commissione sarà a titolo gratuito.

In Toscana, si legge nel preambolo del testo di legge, esistono 2milioni e 16mila 543 abitazioni a fronte di un milione e 601mila 393 nuclei familiari. Il 15,8 per cento di tali abitazioni sono date in locazione (in Italia la percentuale è del 18,4). Le case popolari sono circa 51mila, “assolutamente insufficienti alla richiesta di abitazioni”: risultano attualmente in attesa di una casa popolare circa 24mila famiglie, “e molte di queste sono vittime in qualche modo dell’ultima crisi”. Secondo i dati del 2010, si legge ancora nel preambolo della pdl, in Toscana sono state avanzate 10mila 965 richieste di sfratto, di cui 4mila 906 sono state oggetto di provvedimenti di sfratto (e di questi 4mila 338 sono stati motivati da morosità). I provvedimenti di sfratto eseguiti sono stati 2mila 652. La proposta di legge passa ora alla definitiva approvazione dell’aula”.

Prima dell’approvazione, nella seduta di questa mattina, la commissione ha tenuto le consultazioni, accogliendo alcune proposte di emendamento delle organizzazioni sindacali regionali di categoria. (s.bar)

29 novembre 2012



Consorzi bonifica: in arrivo riforma radicale

Positivo il giudizio emerso a palazzo Panciatichi nel seminario "Nuova disciplina in materia di consorzi di bonifica" su iniziativa delle commissioni Agricoltura e Territorio

Firenze - Riforma radicale per il sistema dei consorzi di bonifica in Toscana. Una proposta di legge è stata di recente avanzata al Consiglio dalla Giunta regionale e proprio su di essa, nel pomeriggio, le commissioni consiliari Agricoltura e Territorio, competenti in materia, hanno svolto nell'Auditorium di Palazzo Panciatichi un seminario, cui ha partecipato anche l'assessore all'Ambiente, Anna Rita Brammerini, per fare il punto sulla proposta ed ascoltare i soggetti e gli enti interessati alla riforma. La proposta di legge, nella sostanza, prevede il riordino e la riduzione sostanziale dei soggetti preposti all'attività di bonifica, cioè dei consorzi, in coerenza con i principi dell'intesa fra Stato e Regioni. Dopo i saluti del vicepresidente della commissione Agricoltura, Claudio Marignani, Pdl, che ha sottolineato l'importanza del confronto odierno in quanto "serve anche come audizione", la legge è stata illustrata dal presidente della commissione Territorio ed Ambiente, Vincenzo Ceccarelli, Pd, il quale ha evidenziato che "la riforma suddivide il territorio in soli sei comprensori contro gli attuali 41 e razionalizza i gestori, tredici consorzi di bonifica, tredici unioni di Comuni ed otto consorzi interregionali". La riorganizzazione intende garantire l'uniformità delle attività dei consorzi in tutto il territorio. Si intende mantenere il tributo di bonifica, benché rivedendone alcuni parametri, dal momento che è l'unico introito finalizzato alla manutenzione del reticolo idraulico. La riforma, tuttavia, vuole rendere trasparente il contributo versato da ogni consorziato e per questo sarà la Giunta regionale a dare indicazioni su come redigere i piani di classifica, i quali determineranno le necessità di manutenzione e gestione di un corso d'acqua e le modalità di ripartizione dei costi fra i privati. Fra gli scopi della legge, inoltre, ci sono il far sì che su ogni territorio vi sia una corrispondenza fra tributo ed interventi in opere di manutenzione nonché la semplificazione e la sburocratizzazione dell'attività amministrativa e la riduzione degli organi politici con le relative spese di mantenimento. In più la riforma attribuisce le funzioni di indirizzo e di controllo alla Regione, cui va anche l'approvazione del piano di bonifica con il concorso delle Province e dei Comuni. L'assessore regionale Brammerini ha spiegato: "La razionalizzazione che proponiamo si rende necessaria in un'ottica di risparmio e alla luce dell'attuale frammentazione ed eterogeneità negli enti gestori". E ancora: "Le Regioni non possono abolire i consorzi di bonifica, che sono previsti dalla normativa statale, ma possono disciplinare il loro funzionamento e le loro attività nei limiti della normativa nazionale garantendo e salvaguardando il patrimonio di conoscenze che tali enti hanno accumulato negli anni con particolare riferimento alla gestione del territorio montano". Sotto la regia del vicepresidente della commissione Territorio ed Ambiente, Andrea Agresti, Pdl, si è sviluppato il dibattito, che ha visto la partecipazione, fra gli altri, di rappresentanti delle associazioni dei consorzi di bonifica, dell'Unione regionale delle bonifiche, della Lega delle cooperative, di sindacati come la Cigl e di enti di categoria come la Coldiretti, delle comunità montane e di altri soggetti ancora. Nel dibattito, inoltre, sono intervenuti anche i consiglieri regionali Nicola Nascosti, Pdl, e Pier Paolo Tognocchi, Pd, che hanno anche loro portato il loro costruttivo contributo al confronto pubblico. Ha concluso i lavori l'intervento del presidente della commissione Agricoltura, Loris Rossetti, Pd, che ha sottolineato "l'importanza di un seminario il cui esito deve dirsi positivo anche perché ha dato l'opportunità di valutazione di questo progetto di legge a tutti quei soggetti che, seppure a titolo diverso, sono interessati alla riforma". E ancora: "Sarebbe in ogni caso importante valorizzare le esperienze dell'unione dei comuni all'interno dei consorzi di bonifica e dare agli agricoltori la possibilità di essere utilizzati come soggetti appaltanti per quanto riguarda la pulizia e la manutenzione dei corsi d'acqua". (mc)

[Ambiente]

Uncem Toscana

RIORDINO CONSORZI DI BONIFICA

Giurlani (Uncem): "Fondamentale il ruolo delle Unioni dei Comuni nell'esercizio delle funzioni di tutela e difesa del suolo"

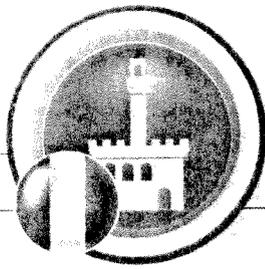
Si è discusso oggi, presso l'Auditorium del Consiglio Regionale della Toscana a Firenze, della nuova disciplina di adeguamento e di riordino in materia di consorzi di bonifica (proposta di legge n.192). L'incontro, alla presenza dell'assessore regionale all'ambiente ed energia Annarita Brammerini, è stato un'occasione di confronto e di accesa discussione sui cambiamenti previsti da questa riforma. A tal riguardo è stata espressa infatti forte preoccupazioni dai Sindaci facenti parte della Giunta delle Unioni dei Comuni Montani e dal presidente di UNCEM Toscana Oreste Giurlani.

"Mi pare incredibile che si possa anche solo ipotizzare di togliere la funzione di bonifica alla montagna, che fino ad ora è stata esercitata con grande impegno e lungimiranza dalle Comunità Montane e che adesso spetterebbe alle Unioni dei Comuni". Così ha detto Oreste Giurlani, presidente di Uncem Toscana, che ha aggiunto: "Tutto questo sembra una follia, soprattutto in un momento critico e delicato come questo, a causa dei tagli governativi che vanno già a ricadere con pesanti ripercussioni negative sui servizi locali essenziali. A riprova di quanto detto, invito tutti a venire a vedere di persona e a verificare con mano l'ottimo lavoro e tutte le azioni di difesa del suolo intraprese dalle Comunità Montane e dalle Unioni dei Comuni sul proprio territorio di competenza".

"Per questo – ha concluso Giurlani - come Uncem chiediamo e ribadiamo con forza la necessità che sull'esercizio della funzione di bonifica venga lasciata ai Sindaci facoltà di scelta decisionale e che le Unioni dei Comuni Montani continuino ad avere un ruolo centrale in materia di difesa del suolo, in modo da poter attuare politiche territoriali mirate, ottimizzando costi e risultati sulla sicurezza dei territori".

29/11/2012 18.02

Uncem Toscana



Così cambia l'assistenza sul territorio per razionalizzare il servizio

Tra gli obiettivi del piano: riuscire a risparmiare 60-70 milioni di euro

IL DOSSIER. L'ultima rivoluzione

La sanità

Orari lunghi, super ambulatori e meno richieste di esami ecco i nuovi medici di famiglia

La guardia

Addio ai turni di notte per rinforzare il giorno

LAGUARDIA medica è interessata dal cambiamento più significativo. Intanto il servizio dalle 24 alle 8 sparirà, verrà mantenuto solo dalle 20 alle 24. I dottori rientreranno formalmente nel ruolo dei medici di famiglia e le ore che non faranno di notte saranno recuperate la mattina e il pomeriggio, per attività sui malati gravi, sui cronici. Si vuole rinforzare la medicina del territorio di giorno, visto che la notte già adesso molti preferiscono rivolgersi al 118 o direttamente al pronto soccorso degli ospedali.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le visite

Malato chiamato in studio e ricadute più limitate

LAMEDICINA di iniziativa si chiama "Chronic care model" e i medici di famiglia toscani hanno già iniziato da alcuni anni a svolgerla. Prevede che le persone colpite da alcune malattie croniche vengano chiamate dai dottori quando devono fare visite o accertamenti legati alla loro patologia. In pratica il medico non aspetta più in studio il malato ma lo contatta direttamente, per prevenire ricadute o peggioramenti delle sue condizioni. Il progetto è di coinvolgere almeno l'80% dei pazienti cronici di ogni dottore.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le ricette

Finisce l'era della carta i dati raccolti sulla tessera

LA RICETTA elettronica è un progetto nazionale che deve essere avviato anche in Toscana. I medici di famiglia della nostra regione hanno dato la disponibilità a collaborare. Si tratta di far sparire la carta per le prescrizioni dagli ambulatori caricando i dati dei pazienti sulla tessera sanitaria che, una volta presentata in farmacia, permetterà di ritirare i medicinali necessari al paziente. Il sistema dovrebbe partire nel giro di poche settimane anche se è già slittato di alcuni mesi.



MICHELE BOCCI

La rivoluzione dell'assistenza territoriale in Toscana parte da un nuovo ruolo per la guardia medica, passa per la creazione dei super ambulatori e soprattutto per la partecipazione dei medici di famiglia alle politiche di razionalizzazione e risparmio della Regione. Il più rappresentativo sindacato dei dottori, la Fimmg, ha firmato martedì in assessorato l'accordo che prevede cambiamenti radicali. La guardia medica non lavorerà più dalle 24 alle 8 ma presterà la sua opera anche di giorno, i medici di famiglia si impegnano, tra l'altro a ridurre le prescrizioni per risparmiare 60-70 milioni di euro.



I soldi

Tagli di farmaci e diagnosi riducendo le prescrizioni

DAI medici di famiglia passerà un pezzo importante della spending review regionale. I dottori infatti hanno accettato di ridurre del 5% la prescrizione di prestazioni diagnostiche fatte ogni anno ai loro assistiti, come previsto già dalla delibera regionale che indica le azioni di risparmio. Inoltre lavoreranno per ridurre le prescrizioni di farmaci, e quindi la spesa farmaceutica per il sistema, mantenendo solo quelle appropriate. Le due azioni insieme farebbero risparmiare alle Regione tra i 60 e i 70 milioni di euro.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le strutture

Più professionisti insieme il primo test è in Versilia

INTOSCANA arriveranno i super ambulatori di cui si parla da tempo livello nazionale e che sono stati inseriti nel decreto sanità del ministro Balduzzi. Si chiameranno Case della salute, o Ucp, e saranno strutture dove lavoreranno più medici, anche alcuni specialisti, assicurando una presenza oraria quasi continua. Partiranno via via che verranno trovate strutture adatte. Ce n'è già una in Versilia e ne partirà un'altra a Scandicci. Previste anche organizzazioni dei soli medici di famiglia (Aft) che lavorano in un certo territorio e che coordineranno tra loro interventi e budget di spesa.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

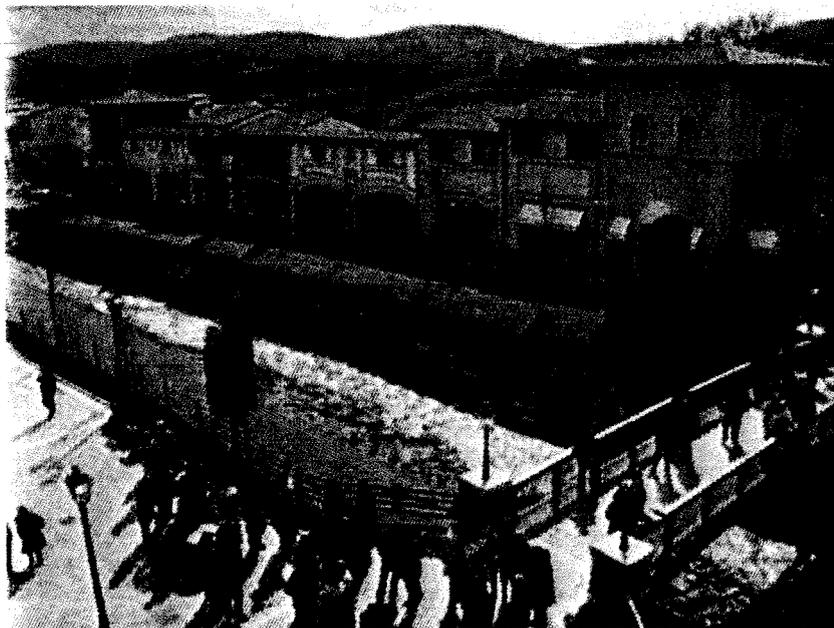
Gli accertamenti

Ecografie di primo livello malgrado le polemiche

SEMPRE nella delibera approvata dalla Regione e ora inserita nell'accordo con i medici, si dà nuovo impulso alla possibilità di fare alcuni esami all'interno degli ambulatori. Si parla infatti di «potenziamento dell'attività di ecografia interventistica di primo livello». Sul punto ci sono state polemiche da parte dei radiologi ma viene considerato un modo per fare accertamenti di base senza inviare i pazienti negli ospedali, e quindi riducendo le code anche per gli esami più complessi.



Repubblica Firenze 29 novembre 2012



Shopping

L'outlet di Barberino di Mugello ha visto un aumento di visitatori del 21% rispetto al 2011: molti gli stranieri, in testa i russi. Sopra Chiara Bellomo, manager del centro toscano

Barberino di Mugello Clienti in crescita del 21%, molti stranieri: il 45% russi, il 30% cinesi

Outlet, un successo anti-crisi

Ricavi in aumento, 35 nuovi negozi e 300 assunzioni entro il 2013

BARBERINO DI MUGELLO — Quasi tre milioni di visitatori nei primi undici mesi del 2012. E per il prossimo anno un piano di sviluppo che assicurerà 35 nuovi negozi e circa 300 assunzioni. È il bilancio stilato dalla McArthurGlen per il Barberino Designer Outlet. La crisi economica sembra non sfiorare il modello outlet, che proprio in questi anni di recessione economica fanno il pieno di clienti.

McArthurGlen, che conta cinque centri commerciali in tutta Italia, ha registrato quest'anno un aumento di fatturato del 10% rispetto al 2011, con una crescita di visitatori del 12%. A Barberino di Mugello, in particolare, il boom è da ascrivere alla presenza di clienti stranieri. Di questi, quasi la metà sono russi (45%), mentre una fetta ormai consolidata è quella dei visitatori cinesi (30%). La novità è rappresentata dall'arrivo di

turisti brasiliani, una delle economie più in crescita a livello planetario.

Rispetto al 2011, a Barberino, il flusso dei clienti è aumentato complessivamente del 21%, arrivando a toccare in undici mesi i 2,9 milioni di visitatori. È nel quadro di questo boom che si inserisce il progetto di ampliamento dell'Outlet che, dopo anni di attesa, diventerà realtà nel corso del prossimo anno: «A Barberino — dichiara Chiara Bellomo, centre manager del Designer Outlet — siamo già proiettati nel futuro con il piano di sviluppo che assicurerà al Centro altri 5.500 metri quadrati di nuova superficie commerciale entro il 2013, portando a quota 26.500 mila metri quadrati la superficie commerciale complessiva. «L'allargamento dell'outlet — prosegue la dirigente — permetterà di ospitare circa 35 nuovi negozi. E si prevedono circa 300 nuove assunzioni».

Il modello barberinese funziona grazie a un formula che offre i più celebri marchi della moda nazionale e internazionale a prezzi scontati fra il 30 e il 70%; ma anche grazie a una serie di eventi gratuiti che contribuiscono ad allargare la popolarità dell'outlet anche al di fuori del cerchio degli amanti dello shopping. Nel 2012 sono stati ospitati artisti noti come Arisa e Gloria Gaynor, al cui concerto, lo scorso luglio, c'erano 35 mila persone.

Per le feste natalizie in arrivo, previsti una pista di pattinaggio su ghiaccio e un progetto di solidarietà: molti negozi dell'outlet venderanno prodotti il cui ricavato sarà destinato a «Make a Wish», l'organizzazione che si occupa di assistere bambini affetti da gravi patologie.

Giulio Gori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comune Fiorentino 29 novembre 2012

Fallisce la Gawi, venti lavoratori a casa

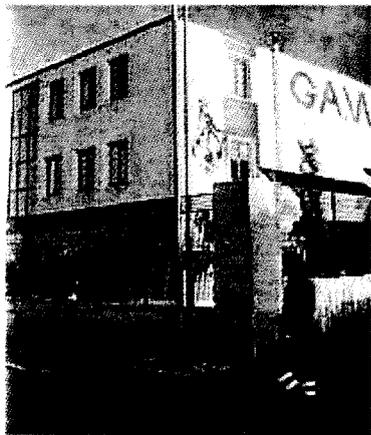
BORGO SAN LORENZO *L'azienda si occupava di smaltimento rifiuti*

LA GAWI (Geo Ambiente Waste Italia) ha chiuso i battenti, causa fallimento. E per il Mugello è una perdita grave. Prima di tutto per l'occupazione, visto che ci lavoravano una ventina di persone. E poi anche per i servizi di smaltimento rifiuti. Perché da decenni l'azienda, prima Mugello Recupero, poi Gawi, operava in settori delicati del trattamento dei rifiuti: si occupava infatti dello stoccaggio e trattamento degli elettrodomestici, di bonifiche dei siti inquinati, dei rifiuti speciali, dei veicoli a motore. Svolgeva infatti attività di autodemolizione, convenzionata con le case au-

tomobilistiche e per i residenti mugellani la rottamazione del veicolo era gratuita. In passato la Gawi era stata vittima anche di due grossi incendi, e i borghigiani ricordano ancora l'altissima colonna di fumo nero levatasi dall'impianto. Sulla chiusura della Gawi sul tavolo del sindaco di Borgo San Lorenzo è giunta ora un'interrogazione del gruppo "Libero Mugello". Che non solo sollecita iniziative per la tutela dei venti lavoratori della GAWI, ma si preoccupa anche dei contraccolpi sulla raccolta dei rifiuti in zona. La ditta, ricorda Libero Mugello, «era punto di riferimento di

Publiambiente per il deposito della carta e dei materiali ingombranti, anche in considerazione della totale mancanza nel nostro territorio di isole ecologiche pubbliche». Ci saranno dunque delle difficoltà per la raccolta di questi materiali? Oppure, è il timore del gruppo borghigiano d'opposizione, «la chiusura farà ulteriormente lievitare i costi della gestione dei rifiuti sulla bolletta degli utenti?». E si domanda anche «se Publiambiente ha liquidato le proprie spettanze alla ditta e se quindi non risulta essere uno dei responsabili della crisi aziendale».

Paolo Guidotti



Lo stabilimento della Gawi

Nine 29 novembre 2012

Maltempo: Firenze, in Mugello sale il livello dei torrenti

28/11/2012

AAA

Firenze, 28 nov. -
(Adnkronos) - E'
ancora allerta meteo
per piogge di forte
intensita'. In Mugello
in 12 ore sono caduti

30-35 millimetri di pioggia, con un picco di 40-43 millimetri. Il maltempo ha provocato problemi in alcune zone del territorio del Mugello e a Alto Mugello. Ieri nella tarda serata, a Borgo San Lorenzo, tra le localita' San Cresci e Arliano, il torrente Corolla e' salito di livello fino a invadere e ostruire la carreggiata stradale. Per liberarla da materiale e detriti sono intervenuti gli addetti comunali.

La Polizia municipale di Vicchio e il Servizio Viabilita' della Provincia sono intervenuti per rimuovere fango e detriti dalla Strada Provinciale 551 in localita' Rabatta, tra Borgo San Lorenzo e Vicchio, e con i Vigili del Fuoco sono intervenuti per rimuovere una frana sulla Provinciale, tra Vicchio e Dicomano. A Marradi, per la forte pioggia, si sono allagati i locali dello scantinato della casa di riposo Villa Ersilia, dove stanno attualmente operando i volontari dei Vigili del Fuoco.

Sempre nel comune marradese, in localita' Campigno si sono verificati smottamenti e allagamenti. Smottamenti anche in localita' Villore e Corella, nei comuni di Vicchio e Dicomano. Il livello del reticolo idrico principale e secondario del territorio e' in crescita ma sotto controllo. La situazione e' costantemente monitorata dalla struttura di Protezione civile dell'Unione montana dei Comuni del Mugello insieme ai Comuni.

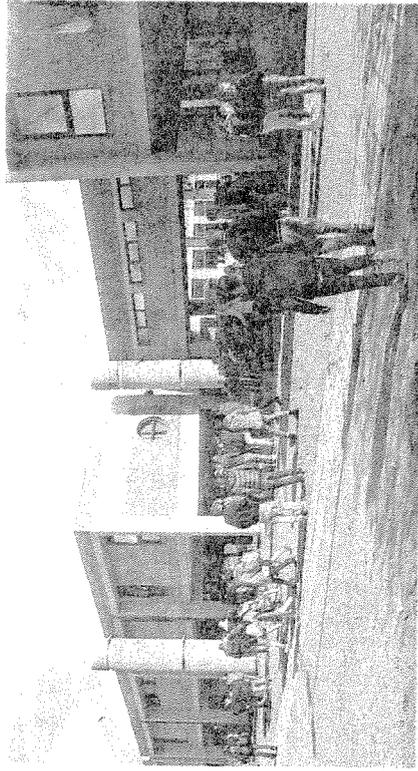
Adnkronos 28 novembre 2012

Istituto Chini, polemica sui piloni antisismici

BORGO SAN LORENZO Ancora da completare gli interventi sulla scuola

IN PROVINCIA si è parlato nuovamente dei problemi dell'istituto "Chino Chini" di Borgo San Lorenzo. Struttura problematica, che per tanti anni ha atteso una nuova sede, poi è stata realizzata ma troppo piccola, e con numerose magagne costruttive. Stimolati dalle proteste degli studenti, i gruppi consiliari di Rifondazione Comunista e Lega Nord hanno presentato due domande d'attualità sull'argomento, ed è stato l'assessore provinciale alla Pubblica Istruzione Giovanni Di Fede a rispondere. In primo piano la sicurezza sismica.

"Gli edifici sono antisismici e la loro condizione è certificata anche sotto questo profilo", ha garantito l'assessore. A suscitare dubbi quei numerosi piloni realizzati da tempo, a fianco dell'edificio, incredibilmente non ancora allacciati alla struttura e quindi del tutto inutili, nonostante siano costati oltre un milione di euro. E Di Fede l'ha spiegata così: "La Provincia ha promosso un ulteriore progetto per l'istituto per aumentarne le caratteristiche di stabilità e capacità di reggere a un urto sismico molto forte, attraverso una serie di piloni che, collocati sulla base di precise prescrizioni, assorbirebbero eventuali scosse.



La scuola Chino Chini: gli stuedneti perotestano per il mancato completamento del cantiere

Per la realizzazione del progetto ci vuole il pieno accordo del Genio Civile che, per effetto dell'aggiornamento della normativa, ha chiesto per due volte alla Provincia di Firenze la revisione di una serie di "calcoli".

SPIEGAZIONE che non convince Lorenzo Verdi, consigliere di Rifondazione: "Sulle ragioni del mancato ancoraggio delle colonne antisismiche si continuano ad adurre motivazioni tecniche di confronto con il Genio Civile che si

IN BREVE



BORGO Week-end con «Mugello Wild»

"MUGELLO WILD" è una nuova associazione di Borgo San Lorenzo, formata da appassionati di rettili, insetti e pesci, che nel prossimo week-end ha organizzato a Villa Percori Giraldi una "Mostra mercato didattico-culturale di acquaristica, terraristica ed animali esotici. Un'iniziativa ricca di eventi: sabato giornata dei laboratori didattici per gruppi scolastici e per bambini, mentre domenica, si terranno numerose conferenze, sulla pet-therapy, sugli insetti - argomenti, l'allevamento dei fasmidi ed anche "l'entomofagia come scelta ecologica", sulle specie alloctone invasive in Italia, sui rettili italiani e sul pesce pagliaccio. E poi in mostra, tante tartarughe, insetti, pesci tropicali. L'ingresso costa 5 euro -3 euro i ridotti- e include anche la visita al museo della Manifattura Chini.

Paolo Guidotti

PROVINCIA DI FIRENZE - COMUNICATI STAMPA

Provincia di Firenze >> Comunicati stampa

Piano
> Archivio Comunicati
> Ricerca comunicati
> Home Comunicati



Provincia di Firenze, via
Ginori 10 - 50123 Firenze
Reg. Tribunale di Firenze n.
4856 del 28/1/99
Direttore Responsabile:
Gianfrancesco Apollonio
Redazione:
Florence Multimedia (Ufficio
stampa del Presidente e della
Giunta), Tel. 055 275481, Fax
055 2754862;
Provincia di Firenze: Simone
Spadaro, Loriana Curri,
Salvatore Lagaccia.
Michele Brancale (Ufficio
stampa del Consiglio), Tel.
055 2760343

Email:
ufficio.stampa@provincia.fi.it

CHINO CHINI, "STRUTTURE A NORMA"

L'assessore alla Pubblica Istruzione Giovanni Di Fede (Provincia di Firenze) risponde a due domande d'attualità di Lega e Rifondazione. Partono i lavori per far fronte a tutte le segnalazioni emerse nell'incontro con gli studenti e con il sindaco di Borgo

Il complesso scolastico 'Chino Chini' di Borgo San Lorenzo è formato da più strutture. Gli edifici, spiega l'assessore provinciale alla Pubblica Istruzione Giovanni Di Fede, sono antisismici e la loro condizione è certificata anche sotto questo profilo. Di Fede ha toccato alcuni aspetti della condizione della scuola rispondendo, in Consiglio provinciale, a due distinte domande d'attualità presentate da Lega Nord e Rifondazione comunista sulla situazione dell'istituto, dopo una protesta condotta dagli studenti.

La Provincia di Firenze, dunque, ha promosso un ulteriore progetto per l'istituto per aumentarne le caratteristiche di stabilità e capacità di reggere a un urto sismico molto forte, attraverso una serie di piloni che, collocati sulla base di precise prescrizioni, assorbirebbero eventuali scosse. Per la realizzazione del progetto ci vuole il pieno accordo del Genio Civile che, per effetto dell'aggiornamento della normativa, ha chiesto per due volte alla Provincia di Firenze la revisione di una serie di calcoli, operata peraltro dai tecnici dell'Ente in collaborazione con l'Università degli Studi di Firenze.

Appena condotta quest'ultima verifica si procederà alla realizzazione del progetto.

Osservazioni dei gruppi politici si erano appuntate su un prefabbricato del Chino Chini, che è attiguo ai laboratori ma è privo dei servizi igienici. Gli studenti utilizzano dunque i bagni dell'edificio attiguo.

La palestra è a poche centinaia di metri dalla scuola, in strutture in ottime condizioni e in grado di fornire questo servizio.

L'unico laboratorio mancante è quello di pasticceria. "Sarà fatto - ha detto di Fede - quanto prima, non appena si libereranno le risorse necessarie".

E' in corso il collaudo tecnico amministrativo per la nuova palazzina. La Provincia, avendo rilevato alcuni aspetti su cui intervenire, ha chiesto alla ditta di operare a questo scopo.

Erano state segnalate alcune crepe, ma esse non evidenziano problemi strutturali. Il prefabbricato è un luogo delicato che necessita di una manutenzione che la Provincia effettua.

Dopo il sopralluogo della ditta, partiranno in questi giorni i lavori per far fronte a tutte le segnalazioni emerse nell'incontro con gli studenti e con il sindaco di Borgo.

"Gli studenti - ha commentato Marco Cordone per la Lega Nord - fanno lezione in aule prefabbricate ad utilizzo temporaneo. Sono quattro anni di temporaneità, senza servizi igienici. Mancano laboratori didattici per gli studenti dei cosiddetti prefabbricati, c'è l'assenza di un

parcheggio adeguato. Ci si riempie la bocca con l'abbattimento delle barriere architettoniche, ma lì ci sono. Troverei utile che la Commissione competente effettui un sopralluogo. Per parte nostra continueremo a monitorare, grati agli studenti che hanno fatto bene a mettere in atto una civilissima protesta".

"L'assessore - rileva per parte sua Lorenzo Verdi (Rifondazione comunista) - ha presentato un quadro di interventi che partiranno con un po' di ritardo. Le motivazioni che gli studenti hanno addotto per la loro protesta sono le stesse che avanzavano già alcuni anni fa. Nel prefabbricato ci sono problemi da un anno - infiltrazioni di acqua, ad esempio, e presenza di ratti - ma non si è intervenuti. Mancano i laboratori e ancora aspettiamo lo spostamento del bar. Occorre intervenire".

27/11/2012 13.48

Ufficio Stampa Consiglio provinciale di Firenze

[Sanità]

Regione Toscana

MARRONI: RIORGANIZZAZIONE, NON TAGLI

Per rendere il sistema sanitario più efficace e non far pagare i cittadini”

“Parliamo di riorganizzazione e non di tagli. Il lavoro intenso che abbiamo fatto in poco più di due mesi ha l’obiettivo di ottimizzare tutti i processi e accrescere l’appropriatezza delle cure. Quella a cui stiamo lavorando è una riforma molto impegnativa: quando sarà compiuta, avremo un sistema sanitario molto più efficace, in grado di garantire ai nostri cittadini il livello di servizi a cui sono abituati. Questa riforma la facciamo anche per non dover far pagare altri costi ai toscani, oltre ai ticket che ci sono stati imposti dal governo nel 2011?. E’ quanto ha detto oggi Luigi Marroni, assessore al diritto alla salute, a margine dell’iniziativa pubblica di Federconsumatori “La sanità in Toscana: il cittadino al centro”.

“Vogliamo e dobbiamo ridurre le ridondanze e renderemo più semplici e lineari i processi organizzativi – ha detto ancora Marroni – Porteremo i letti a più dell’80% del tasso di occupazione. La gente si cura di più e meglio con un uso più efficace ed efficiente della risorsa posto-letto. Ridefiniremo la rete ospedaliera, ma prima ancora potenzieremo il territorio. L’assistenza domiciliare sarà incrementata, e apriremo 4-500 letti di cure intermedie, in cui sono assicurate cure appropriate e la presenza di un medico”.

Parlando dell’effetto dei tagli dei precedenti governi e della spending review dell’attuale, che si sono sommati, l’assessore Marroni ha ricordato che nel 2014 la sanità toscana avrà tra l’8 e il 10% di risorse in meno. “Noi vogliamo salvare il sistema così come lo conoscono i cittadini toscani- ha detto – Abbiamo una strategia per farcela e porre le basi per passi avanti ulteriori”

27/11/2012 16.38

Regione Toscana

MARRADI BASTA SPOSTAMENTI E TRASFERTE: VIA ALLA SPERIMENTAZIONE

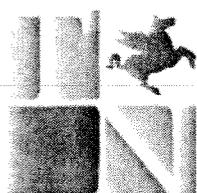
Elettrocardiogrammi anche a distanza Esami e referti viaggiano per via telematica

PER FARE un elettrocardiogramma e ricevere la valutazione nei presidi sanitari dell'Alto Mugello basteranno pochi minuti, grazie al nuovo servizio di elettrocardiografia ambulatoriale inaugurato a Marradi. «Diamo il via con soddisfazione a questo nuovo servizio attivato dall'Asl 10 Firenze d'intesa con la Società della Salute Mugello nell'ambito del 'Progetto Montagna' — afferma la presidente della SdS Ida Ciucchi — che mira davvero all'aumento dell'equità. La diversità dei luoghi di cura ha spinto a pensare ad un sistema in grado di presidiare nei territori più disagiati alcuni fondamentali passaggi assistenziali. Si potrà favorire così un monitoraggio costante e preciso dello stato di salute di pazienti cardiopatici, con moderni apparecchi che consentiranno di eseguire la visita all'ambulatorio, in rete con l'ospedale, evitando alle persone spostamenti, soprattutto alle più anziane». Ad essere dotati di elettrocardiografi digitali, che

eseguono elettrocardiogrammi trasmettendo i dati attraverso il sistema telematico consentendo un monitoraggio costante dello stato di salute di pazienti con scompenso cardiaco, sono Marradi, Firenzuola e Palazzuolo, insieme a Dicomano. In pratica, gli infermieri dell'assistenza domiciliare, su indicazione del medico di famiglia, eseguiranno l'esame al paziente per poi trasmettere i dati in via telematica alla struttura di cardiologia dell'ospedale di Borgo San Lorenzo che in tempo reale controllerà il tracciato. Per la refertazione, in attesa della necessaria firma digitale si seguiranno, fatte salve eventuali urgenze immediatamente segnalate, le procedure di consegna della documentazione presso il presidio di appartenenza. «A Marradi — sottolineano il sindaco Bassetti e l'assessore alla sanità Miniati — si attiva la sperimentazione. Sarà ad accesso diretto con richiesta del medico, attivo dal lunedì al sabato dalle 11 alle 12.30».

Paolo Guidotti

Nazione 27 novembre 2012



24 novembre 2012

Sport, firmato accordo per promuovere i principi della Carta Etica nelle scuole

FIRENZE - Promuovere i valori della Carta Etica dello sport nella scuola. Questo l'obiettivo del protocollo d'intesa firmato nei giorni scorsi da Regione, Università degli Studi di Firenze e Ufficio Scolastico Regionale che prevede la divulgazione nella scuola primaria dei principi per una corretta motricità attraverso la creazione di percorsi di formazione e di tirocini destinati agli studenti del corso di laurea in Scienze Motorie, Sport e Salute.

Il protocollo d'intesa prende spunto dall'obbligatorietà, per gli studenti del corso di laurea in Scienze Motorie, Sport e Salute, di svolgere (come condizione per poter sostenere l'esame finale di laurea) un periodo di tirocinio presso enti o strutture accreditate che operano nell'ambito delle attività motorie, ludiche, sportive o di educazione motoria. Tirocini che, grazie all'accordo, potranno essere svolti presso gli istituti scolastici che aderiranno all'iniziativa sotto il tutoraggio degli insegnanti.

Gli studenti impegnati nel tirocinio svolgeranno vari tipi di attività. Anzitutto si occuperanno di diffondere i principi sanciti dalla Carta Etica dello sport ideata dalla Regione (lealtà e correttezza, rispetto delle regole, degli altri, della diversità e dell'amicizia, tolleranza e solidarietà, contrasto al doping). Dovranno poi promuovere tutti gli aspetti legati alla prevenzione della salute (obesità precoce, sovrappeso, sedentarietà precoce, malattie ipocinetiche ossia quelle legate all'assenza o riduzione dell'attività fisica, corretta alimentazione) ed a corretti stili di vita (aumentando la quantità e la qualità del tempo dedicato all'attività fisica sia a scuola che fuori da essa). Infine avranno il compito di diffondere e valorizzare la capacità dello sport di fungere da strumento di integrazione interculturale (conoscenza e rispetto dell'altro e delle altre culture, fare sport con ragazzi stranieri e conoscere i giochi delle altre comunità). Gli studenti saranno tenuti a partecipare ad incontri di formazione relativi ai loro compiti ed ai principi ispiratori della Carta Etica.

L'accordo, che ha validità di quattro anni, prevede inoltre che il tirocinio così svolto, oltre al valore per il corso di studi universitario, sia valido anche per l'attribuzione di un punteggio in vista della partecipazione a concorsi per il reclutamento di personale docente.